INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 17. - MILANO, Corso Vitt. Em., 14; e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
la quarta pagina Cent. 25, la terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (U. postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il Catenaccio

Diamo il testo della **relazione** e della **legge** (con annesso allegato) per l'*autorizzazione dell'applicazione provvisoria di un aumento di dazio sugli spiriti* presentata da Magliani il 16 giugno alla Camera e al Senato e già votata da entrambi i rami del Parlamento:

ONOREVOLI COLLEGHI! L'istituzione doganale che con nome volgare si chiama del *Catenaccio* o con metodo diverso è omai [illegible] nelle consuetudini parlamentari di tutti gli Stati, non ha uopo di speciale commento, perchè se n'è ragionato a lungo e più volte nella nostra Camera.

La Commissione [illegible] vi propone d'accogliere la proposta del Governo, e confida non abbia a suscitare difficoltà di qualsiasi specie anche per la necessaria brevità del termine.

LUZZATTI, *relatore*.

Articolo unico. — È autorizzata l'applicazione provvisoria a tutto il giorno 21 luglio 1887 delle disposizioni contenute nell'allegato che fa parte integrante della presente legge, la quale avrà effetto a cominciare dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Allegato. — *Art.* 6. — La tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sopratassa di confine sugli spiriti importati dall'estero sono stabilite nella misura di L. 1 80 per ogni ettolitro e per grado dell'alcoolometro centesimale alla temperatura di gradi 15,56 del termometro centigrado.

Art. 8. — Durante il primo trimestre dall'applicazione della presente legge, la restituzione della tassa per gli spiriti esportati tanto naturali quanto sotto forma di liquori, di mosti e di vini conciati, e per quelli adoperati dalle industrie come materia prima, continuerà a farsi sulla base della tassa attualmente in vigore.

La festa nazionale a Massaua

Un vescovo francese — L'acqua. Per gli approvigionamenti.

Massaua, 5 giugno.

(G. BAUSETTI) — Stamane, alle ore 6, al campo di Taulud un insolito movimento di soldati e di popolo preannunziava che qualcosa di straordinario doveva succedere. Non vi allarmate, non erano gli Abissini la causa della riunione. Il generale Saletta doveva, per solennizzare la festa dello Statuto, passar in rivista le truppe del presidii di Massaua.

Poco dopo le 6, il suono della Marcia Reale annunziò l'arrivo del comandante, seguito dallo stato maggiore.

Al trotto moderato del suo cavallo passò dinanzi alla lunga distesa di soldati allineati nella grande spianata di Taulud; quindi, postosi ogli di fronte al palco appositamente eretto per gli ufficiali superiori e gl'invitati, le truppe sfilarono in parata.

Primi i carabinieri, la fanteria dopo, indi gli alpini, il genio, l'artiglieria, la cavalleria, le compagnie della sussistenza, della sanità e un drappello di marinai.

Fu una sfilata che non finiva mai, in ordine compassato, di un effetto splendido.

I principali personaggi arabi che assistevano alla parata, lasciando la loro abituale indifferenza, manifestarono altamente la loro meraviglia nel veder tanta truppa così ben disciplinata, così corretta.

Kantibai, il quale giunse un po' tardi, ma in tempo ancora, malgrado i suoi malanni che lo rendono d'un umore poco gradevole, era entusiasmato nel veder i soldati italiani così ordinati, lui che è capo di numerosi guerrieri, ma tutti indisciplinati, scalzi e seminudi.

Il generale, quando lo scorse frammezzo agli Arabi, avvicinò a lui il suo cavallo e andò a stringergli la mano.

Fra tanto candore di uniformi e di vestiti era sola disarmonica la coda di rondine del commesso di cancelleria reggente il Consolato di Francia. Quel vestito nero stonava maledettamente anche fra gli Arabi colle loro pittoresche zimarre dai vivaci colori.

Alla rivista presero parte solo le truppe di Taulud, Gherar e Abd-el-Kader, oltre a circa un migliaio di reclute arabe le quali serviranno per la costituzione del Corpo speciale di truppa indigena.

***

Dopo la rivista non vi fu ricevimento, come usavasi allorquando era al comando il generale Genè.

Questa sera al Club degli ufficiali vi sarà uno splendido ricevimento, al quale sono invitati tutti i componenti la colonia. Vi sarà pure una festa in mare e divertimenti popolari ai vari campi.

***

Monsignor Touvier, vescovo francese di questa Missione, domani mattina s'imbarca sul *Washington* e ritorna in patria. Questa partenza pud darsi non sia estranea a quella precedente del signor Soumagne, console francese, perchè ambidue avevano fama di eccellentissimi intriganti. La partenza del vescovo probabilmente vorrà significare che quanto prima avremo una Missione composta di soli preti italiani.

***

Da vario tempo abbiamo scarsità d'acqua nel paese; l'acquedotto deve essere in cattivo stato, e gli arabi più d'ogni altri ne risentono danno, non avendo il beneficio dell'acqua distillata.

È bensì vero che a quest'ora dovrebbe essere ultimato — e da vari mesi — un tal altro acquedotto, ma col benedetto sistema stato qui precedentemente iniziato, di dare appalti alla cieca — anche ai barbieri — tale lavoro è tutt'altro che finito, e si dovette mettere i soldati del genio all'opera [illegible] venga presto ultimato. *Experientia docet*, ed ora hanno capito che il sistema antico non era il migliore, e gli appalti si danno con più discernimento ed è a sperarsi che i nuovi concessionari in qualsiasi opera si facciano onore.

***

È arrivato a Massaua un rappresentante d'una grande Casa commerciale italiana di Cairo, per cercar di ottenere l'impresa di approvigionamento di viveri ai soldati, cammelli, cavalli e quanto occorre per l'alimentazione; dicesi che questa Casa sarebbe disposta a erigere grandiosi magazzini tanto a Massaua quanto a Saati per tener sempre in pronto il necessario.

Si sarebbe impegnata di provvedere in pochi mesi quanti cammelli occorrono e dare in garanzia un deposito di duecentocinquantamila franchi.

Questa Casa sarebbe quella che comprò dal Governo inglese quasi tutti i cammelli che servirono per la spedizione del Sudan.

Se tutte le proposte presentate sono buone, come si dice dalle persone competenti, il Governo dovrebbe esaminarle attentamente, poichè è sempre più vantaggioso il far contratti con una sola Casa che presenti speciali garanzie, invece che molti separati contratti con molte Case diverse.

Il Consiglio comunale di Torino.

Il Consiglio comunale, che era stato convocato pel 22 di questo mese, in seguito a deliberazione presa ieri dalla Giunta, ha rinviato la sua convocazione al 4 prossimo luglio.

In questa seduta si discuteranno cose di minore importanza, venendo rinviate le questioni più importanti — come la fognatura, la questione idraulica, ecc., — alla nuova sessione ordinaria d'autunno.

Dopo la seduta del 4 luglio, nella quale si procederà all'accertamento e convalidazione delle nuove elezioni, il Consiglio verrà chiuso per dar tempo all'Amministrazione di procedere ai lavori di adattamento della sala consigliare per l'aumentato numero dei seggi.

Le elezioni politiche e amministrative a Casale.

Ci scrivono da Casale, 17:

(L.) — Eccoci, adunque, di nuovo in piena lotta elettorale per la nomina di un nuovo deputato di questo Collegio in sostituzione del prof. Carlo Ferraris, sorteggiato.

I candidati sono due: il cav. avv. Carlo Morini, sostenuto dalla Associazione costituzionale, di pura Destra; e l'**avv. Luigi Oddone**, schiettamente di Sinistra costituzionale.

Se il partito veramente liberale e progressista, lasciati i piccoli malumori, si scuoterà e muoverà compatto alle urne, non potrà a meno di trionfare, chè numericamente è superiore. Il responso lo daranno le urne il 8 luglio.

***

Nelle elezioni amministrative i progressisti propongono i sei consiglieri uscenti di carica e cioè: Binelli avv. Pietro, Pugno cav. Maurilio, Testore avv. Erasio, Cerrano Giuseppe, tutti del proprio partito, e i due moderati Bertana ing. Enrico, deputato al Parlamento, e Lanza cav. avv. Francesco. L'Associazione costituzionale sosterrebbe il cassidico, Benedetto Gatti e il negoziante Camillo Corrado contro il Cerrano ed il Testore sopradetti.

A proposito delle elezioni politiche riceviamo il seguente telegramma:

CASALE, 17, *ore* 6,55 *pom.* — Oggi un Comizio di elettori politici ha proclamato la candidatura del cav. avv. Carlo Morini a un seggio del Collegio di Alessandria III (Casale).

Soccorsi a Chianoc

L'oblazione del principe Amedeo.

Riceviamo dal cav. Enrico Montabone, capitano dei pompieri-volontari di Borgone, le seguenti liste di oblazioni da lui raccolte e di già consegnate al sindaco di Chianoc:

In *Borgone*: Cav. Enrico Montabone, complessivamente, L. 206 50.

In *San Valeriano* (casale di Borgone): Famiglia Castelli, L. 10 — Davy Battista, 0 50 — Col Vassanio, 1 — Cordola Michele, Bortolat Carolina ed Alpo Bernardo, mezza emina di meliga ciascuno.

In *Condove*: Il sindaco cav. Anselmetti, L. 2 e mezza emina di meliga — Cav. avv. Bruno, 5 — Il parroco don Rivetti, 2 — Quenda Ferdinando, 3 50 — Dottore Gonella, 2 — Montabone Delfino, 5 — Crosserio Ferdinando, 1 50 — Peretti Enrico, 2 — Col Carlo e Col Antonio, mezza emina di meliga ciascuno.

In *Chiavrie*: Famiglia Miglia, L. 5 — Cattaneo Pietro, 2 — Signora Cristina Falchiero, 1.

In *Villardora*: Cav. Belmondo, L. 1 e un'emina di meliga — Fratelli Perino, 10.

In *Avigliana*: Il sindaco cav. Cravetto, L. 20 — Famiglia Vaschetti, 5 — Berta Antonio, 5 — Compagnia dei pompieri, 5 — Notaio Allasonatti, 5 — Cav. Garelli, 10 — Rivero Angelo, 5 — Signora Rivero Pierina, 1 — Dottor Carlino Domenico, 2 — Beltrandi, farmacista, 5 — Avv. Delponte, 2 — Cavaliere Vaschetti, 10.

In *Villar Focchiardo*: Bonino e Conaverio, L. 20 — Egidio Rumiano, 3 — Bianco Giuseppe, 2 — Coniugi Rossetti-Casello, 6 — Rossetti-Casello, figlio, 2 — Cav. Galinià (fabbrica di dinamite), 60.

In *Sant'Antonino di Susa*: Camasco Giuseppe, farmacista, L. 5 — Il sindaco di Casaletto, 2 — Amprimo Emilio, 1 — Dottor Appiotti, 1 — Notaio Billia Giacinto, 1 — Rosa Colombo Alessandro, 0 50.

Totale L. 406 40 ed emine 3 di meliga.

Al provvido e solerte raccoglitore, ai generosi donatori Chianoc invia dalle rovine un sincero ringraziamento per così pronto e fratellevole conforto ed aiuto dei finitimi Comuni.

Veniamo informati che fra gli oblatori va compreso il principe Amedeo, il quale anche questa volta, come sempre, ha voluto recare il suo soccorso in una sventura. Egli ha mandato al capitano Montabone 200 lire, che furono tosto consegnate al sindaco di Chianoc.

I funerali di un patriota.

Milano, 17 giugno.

Ieri sera, alle 7, giunse da Roma la salma di Luigi Vassalli, il vecchio patriota che la notte del 13 corrente si uccise con un colpo di rivoltella. Alla stazione pel ricevimento vi erano l'ex-deputato Pirro Aporti per la Massoneria, l'assessore Ferrario pel Municipio, alcune rappresentanze delle Associazioni democratiche e la Società dei reduci. La salma, deposta su un modesto carro, fu trasportata al Famedio, dove l'elogio funebre venne fatto dall'Aporti. Il Vassalli era un distinto egittologo; fu direttore degli scavi in Egitto ed aveva il titolo di bey. Negli ultimi tempi le sue condizioni economiche erano diventate ristrettissime, ed egli non volle vivere nella miseria. Sulla tomba di lui sarà incisa la seguente epigrafe, composta da lui medesimo:

Alla memoria — del pittore ed archeologo — Luigi Vassalli — nato a Milano 18 gennaio 1812 — durante il dominio straniero — soffrì prigionia ed esilio — prese parte alle patrie battaglie — e felice vide l'Italia libera ed una.

Che cosa ha fatto il Governo italiano per questo patriota? Si dice che gli offrisse un posto di *bidello* all'Università di Napoli!... È vero, però, che il Ministero dispose di provvedere ai suoi funerali...

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 17, *ore* 4 *pom.* (Nostro part.). — — Il **Re**, avendo sentito che l'on. **Cairoli** si disponeva domani a lasciar Roma, lo mandò ad avvertire ch'egli si sarebbe recato oggi a visitarlo a casa sua.

Allora Cairoli, nonostante che non si sia riavuto ancora completamente dalle sofferenze, volle prevenire l'atto estremamente gentile e cavalleresco del Sovrano, e andò lui stesso, oggi, al tocco, **in Quirinale**.

Il Re scese a ricevere l'illustre patriota al pianterreno, nell'appartamento già abitato da Vittorio Emanuele.

Il colloquio è stato cordialissimo. Cairoli portava il gran collare della SS. Annunziata. Lo accompagnava la moglie.

La Regina fece dire alla signora Cairoli che l'avrebbe ricevuta subito; la signora si recò tosto nell'appartamento della Sovrana.

ROMA, 17, *ore* 9 *pom.* (Nostro part.). — La salute dell'on. Depretis non è punto migliorata da ieri in poi.

Il dottore Durante, che lo cura, gli consigliò di astenersi dal ricevere visite.

— L'on. Crispi presentò oggi alla Camera il nuovo Codice sanitario già approvato dal Senato. (*Vedi Camera*).

— Un regio decreto autorizza l'**Università di Torino** ad accettare la donazione di 600 lire di rendita fatta dagli eredi del dottore Torre, allo scopo d'istituire un premio annuale perpetuo per lo studente di medicina più distinto e povero che abbia compiuto il terzo anno d'Università.

— Domani gli Uffici del Senato esamineranno il progetto di legge per un sussidio governativo di 500,000 lire all'Esposizione di Bologna.

— I giornali ispirati dal Vaticano smentiscono il colloquio di monsignor Ruffo-Scilla con un redattore del *Gaulois*.

— Il Papa volle esaminare personalmente la lista dei candidati dell'*Unione Romana* per le prossime elezioni comunali.

Egli vi introdusse alcune modificazioni. Quindi la trasmise ai giornali clericali.

Questa lista contiene i nomi di cinque candidati portati pure dai liberali, cioè: Rattazzi, Tittoni, Mazzino e due altri.

Si afferma che i clericali volevano presentare la candidatura del generale Kanzler, già comandante in capo delle truppe pontificie all'epoca della breccia di Porta Pia. Leone XIII vi si oppose.

— Oggi venne distribuita ai deputati la relazione dell'on. De Zerbi sui **provvedimenti ferroviari**.

Questa relazione accetta interamente il noto progetto dell'on. Saracco per la linea Asti Acqui-Genova.

Quanto alla direttissima fra Roma e Napoli, l'on. De Zerbi sostiene la convenienza d'eseguire il tracciato litoraneo, affermandolo già prescritto da legge.

— Il *Fanfulla* dice che l'on. Crispi impartì ordini severissimi affinchè il Ministero dell'interno sia quotidianamente informato dello stato sanitario di Marsiglia e di Tolone, ove spesso si manifesta il colera nella calda stagione.

ROMA, 17, *ore* 9,50 *ant.* (Nostro part.). — Oggi **i provvedimenti finanziari** hanno occupato tutta la seduta della Camera. Se si vuol fare la fisiologia della odierna tornata parlamentare bisogna concludere che questa fu in gran parte una continuata censura alla politica finanziaria durata finora.

Notevole il discorso dell'**on. Colombo**, specialmente in quella parte in cui dimostrò la possibilità di importanti economie. L'on. Colombo disse che noi potremmo fare economie almeno per quindici milioni. Egli raccomandò di sostituire gli esercizi tranviari alle ferrovie, laddove queste riescono troppo costose.

Altro discorso importantissimo fu quello pronunciato dall'**on. Cerruti**, il quale dichiarò che, piuttosto di correre il pericolo di rivedere rimesso il macinato, preferirebbe il mantenimento di tre decimi; magari, soggiunse, l'istituzione di un quarto!... (*Rumori. Commenti*)

L'oratore spiegò il suo concetto, dimostrando la necessità che il Governo compia il suo programma ferroviario, perequando le diverse regioni. Disse che è pure necessario agevolare la produzione industriale, senonchè tutto ciò richiede larghi mezzi finanziari.

Preoccupato da tale necessità, dichiarò che voterà i dazi sui cereali, sebbene non li reputi convenienti alla stessa agricoltura.

L'oratore esaminò inoltre, nel loro complesso, i nostri regolamenti circa la tassa di registro e bollo. Ne deplorò la fiscalità, ignorandosi che la riforma di tal legge sia basata su concetti giuridici. (*Bene!*)

Domandò finalmente una miglior distribuzione della tassa di ricchezza mobile, la quale oggidì si può dire progressiva nel senso inverso colpisce cioè i piccoli, mentre sfuggono ad essa le grandi fortune.

L'oratore fu chiaro, stringente, e attentamente ascoltato. Alla fine del suo discorso molti andarono a fargli vive congratulazioni.

Il *Popolo Romano* chiama il discorso del Cerruti eccellente e si augura che vengano a Montecitorio molti deputati simili a questo oratore.

Per contrario, poco o nulla di saliente nel discorso del ministro **Magliani**. Vi riferisco i punti principali del discorso.

Il ministro ripete le solite asserzioni, scagionandosi dalle accuse di improvvidenza e aggiungendo alcune frecciate all'indirizzo del Plebano, cui chiama « uomo esaltato. » (*Rumori*)

Dice cosa antipatriottica l'assicurare che le finanze siano in cattiva situazione. Dice che le ragioni di opportunità e di convenienza devono avere un'influenza sopra un uomo di Stato. Lo statista deve compiere una continua evoluzione... (*Commenti*).

Fa notare che il Governo domanda la sospensione dell'abolizione dei decimi di guerra « perchè noi siamo in guerra cogli Abissini... » (*Ilarità, commenti*).

« Del resto — soggiunge — noi intendiamo di abolire anche il terzo decimo, quando potremo... » (*Interruzioni*)

Alcune voci: — Quando potrete?...

Magliani: — Prestissimo. (Voci: — *Oh! Oh!...*)

Il ministro delle finanze conchiude appellandosi al patriottismo della Camera.

L'impressione fatta dal suo discorso è stata freddissima. Nessuna approvazione s'intese nè durante, nè finito il discorso.

L'on. Plebano era assente e non potè replicare. Forse, se si fosse trovato nell'aula, avremmo avuto un vivo incidente.

L'on. Favale si alzò in vece sua e dichiarò che egli era autorizzato a replicare in suo nome, ma il presidente lo avvertì che il regolamento glielo vietava.

La Camera intanto era a rumore.

Nulla, in seguito, tentò di svolgere un suo ordine del giorno, ma i rumori erano sì cresciuti ch'egli dovette sedersi dicendo: « giacchè la Camera è in tali condizioni, dichiaro che rinuncio alla parola. »

Voci: — *Alla chiusura! Alla chiusura!*

Si approvò la chiusura. Indi Salandra, relatore, cominciò il suo discorso, il cui seguito, a una certa ora, si dovette rimandare a domani.

— Mi consta in modo positivo che parecchi deputati, fra cui molti ministeriali, fanno la propaganda per concretare **un progetto di legge inteso a ristabilire la tassa del macinato sul grano.** Questa sera erano state raccolte già quindici firme.

— Il Ministero degli interni ha bandito un concorso a venti premi da L. 1200 per istudi di perfezionamento presso le Università e gli Istituti superiori del Regno.

ROMA, 18, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro part.). — Si va dicendo che l'on. Magliani avrebbe fatte nuove concessioni ai deputati agrari circa **il terzo decimo** dell'imposta fondiaria.

Egli avrebbe accettato che gli emendamenti al provvedimenti finanziari proposti dagli onorevoli Tegas, Boselli e Lucca, i quali domandano l'abolizione anche del terzo decimo, venissero convertiti nel seguente emendamento:

« Il terzo decimo di guerra sarà mantenuto ancora soltanto per un triennio; per un eguale corso di tempo verranno mantenute le nuove tasse sui cereali. »

— Il progetto di pareggiamento delle Università di Modena, Parma e Siena incontra vivissime opposizioni.

Gli amici del Gabinetto avvertono l'on. Coppino che nella votazione di questo progetto di legge si troveranno nelle urne un gran numero di palle nere.

— L'on. Cairoli parte questa sera per Belgirate, come era stato preannunziato.

— Iersera doveva aver luogo un'assemblea dei membri dell'Associazione della Stampa.

La seduta venne rinviata per deficienza nel numero degl'intervenuti.

La **Commissione** pel progetto **dei crediti per l'Africa** si è costituita nominando Miceli presidente, Della Valle segretario. Essa ha compilato un questionario da sottoporsi al ministro della guerra, il quale risponderà intervenendo a una seduta della Commissione.

CAGLIARI, 17, *ore* 11,10 *ant.* (Nostro part.). — L'assemblea generale degli azionisti del **Credito agricolo** ha deliberato di procedere alla **liquidazione** dell'Istituto. La nomina dei liquidatori si farà dal Tribunale di commercio, a cui presiedere, in sostituzione del negoziante che v'era prima, è stato chiamato un magistrato di carriera, il cav. Bergamaschi, giudice al Tribunale di Firenze.

Gaeta, 17 (Ag. Stef.). — Il *Savoia* è partito. Dicesi essere prossima la partenza della squadra.

Lecco, 17 (Ag. Stef.). — Circa le 2 pom. il **polverificio Piloni Bernardo**, in Comune di Castello, è nuovamente **esploso. 5 operai morti** e tre feriti, di cui due si dispera di poter salvare.

BOLOGNA, 18, *ore* 1,5 *ant.* (Nostro part.). — L'on. **Costa tenne una conferenza** nella sede della Società operaia **a beneficio dei muratori scioperanti** di questa città.

Nel suo discorso l'on. Costa consigliò ai lavoratori d'organizzarsi allo scopo di resistere alla potenza del capitale.

L'on. Todeschi portò un saluto al Polesine.

La conferenza del Costa fruttò 300 lire.

Molti muratori sono già partiti per Roma, per la Spezia e per altre città; altri persistono nello sciopero; alcuni ripresero in segreto il lavoro.

NAPOLI, 18, *ore* 1,40 *ant.* (Nostro part.). — Ieri nel pomeriggio ha avuto la sua soluzione la dolorosa polemica seguita in questi ultimi giorni fra **Arturo Colautti**, direttore del *Corriere del Mattino*, e l'ardente repubblicano **Matteo Renato Imbriani**, fratello al d... conservatore Vittorio.

Qui, come a Torino e altrove, la no... demagocrazia [illegible] organizzato, come già vi scrissi, dei *meetings* contro la politica africana e contro la progettata azione riparatrice di Dogali.

Il *Corriere del Mattino*, che sostiene un'altra politica, pubblicò qualche articolo in favore di una azione energica, alcuno fra gli altri si intitolava o prendeva occasione dalle storiche parole « canape e piombo » o dal « pontificato della coccarda. »

Questo non andò ai versi dei democratici, che, come sapete, fecero delle illiberali dimostrazioni sotto le finestre degli uffici del *Corriere*. E, come se ciò non bastasse, il sig. Renato Imbriani mandò in giro certi foglietti, nei quali si caricava di insulti il Colautti, cui si chiamava « italiano rinnegato, » « croato, » [illegible]

Ora sta il fatto che il Colautti è un dalmata, patriota italiano per eccellenza. In Istria e in Dalmazia, dove cominciò la sua brillante carriera giornalistico-letteraria, ebbe molte questioni e duelli per le sue idee liberali e italiane. Una volta fu aggredito da ben sei ufficiali croati colle sciabole sguainate, cui egli, ... in varie parti del corpo e ... dente, rispose ... — Viva l'Italia!

L'accusa dell'Imbriani era ingiusta. Qualunque sia la politica del Colautti, non è certo a un giovane ardente e onesto come lui che si possono attribuire sentimenti meno nobili e italiani.

Per ciò il direttore del *Mattino* mandò a sfidare l'Imbriani, che accettò la sfida. I padrini del Colautti erano il colonnello in posizione ausiliaria Della Rocca e il tenente De Concilis dei bersaglieri; quelli del suo avversario, l'on. Bovio e Antonio Gaetani di Laurenzana.

Lo scontro ha avuto luogo ieri, nel pomeriggio, nelle adiacenze del Lago d'Averno. L'arma, la sciabola senza esclusione di colpi. Il Colautti è rimasto ferito alla bozza frontale destra. Gli avversari serbarono una correttissima condotta cavalleresca; dopo lo scontro essi si strinsero spontaneamente la mano.

Arturo Colautti ha ricevuto da tutte le parti d'Italia moltissimi telegrammi di simpatia, nei quali si deplora l'incidente.

— Si accredita la voce che il prefetto Sanseverino sarà traslocato a Palermo; verrebbe a Napoli il Basile.

Noi pure, benchè divergiamo alquanto dalla politica del Colautti, deploriamo l'incidente in nome di quel principio di tolleranza e di libertà di stampa per cui uno dovrebbe sempre poter dire la sua opinione senza essere trascinato in personali vertenze. Mandiamo all'ottimo amico e collega il nostro saluto.

(*N. d. R.*)

PALERMO, 18, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.). — Tutti gli avvocati che dovevano ieri intervenire alla seduta di questa Corte d'appello lasciarono deserta l'udienza.

Si unì allora il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il quale deliberò di persistere nella protesta, e di comunicarla al guardasigilli, ai deputati del Collegio di Palermo ed alla Stampa.

Causa del gravissimo fatto sono i modi che suole usare il primo presidente della Corte d'appello, Antonio Nunziante.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di venerdì 17 giugno.

ROMA, 17, *ore* 4 *pom.* (Nostro part.). — La seduta viene aperta alle 2,30 pom.

Pochissimi deputati. Sono presenti i ministri Magliani, Crispi, Grimaldi.

CRISPI presenta il progetto di modificazioni alla legge di sanità pubblica.

Riprendesi la discussione sui **provvedimenti finanziari.**

LUPORINI segue a svolgere il suo ordine del giorno (*vedi seduta di ieri*) cui la Camera approva; ma domanda un aumento del dazio d'introduzione sui cereali. Egli si diffonde a descrivere le conseguenze della crisi agraria, la miseria delle campagne della Toscana. Dice che i contadini implorano giustizia.

Soggiunge: — Io, quale rappresentante dei sofferenti, vi scongiuro di riflettere...

(Agenzia Stefani).

COLOMBO, dinanzi ad una situazione che deplora, riconosce richiedersi pronti provvedimenti. Quindi, benchè contro i propri principii, ammetterà anche il sistema protezionista, purchè non si creino disinganni pel giorno che si tornerà al sistema liberale, e voterà le tariffe. Esorta per altro di cercare l'incremento della produzione, incoraggiando efficacemente l'impiego dei capitali.

PIGNATELLI difende la legge, riconoscendo necessario di proteggere l'agricoltura dalla concorrenza straniera, e ciò non solo pei cereali, ma anche per gli olii d'oliva.

CEFALY dichiara che voterà il progetto solo quando si fisserà la scadenza dell'abolizione del terzo decimo.

CERRUTI osserva che, prima di parlare di ristabilire il macinato, si conservino i decimi. Egli appartiene a una provincia con una folla rete ferroviaria e di canali d'irrigazione eseguiti col denaro di tutta la nazione, e non può negarsi a contribuire col pagamento dei decimi ai bisogni delle altre provincie. Voterà questa legge, sebbene con ripugnanza pel dazio dei cereali, perchè reca un vantaggio immediato alla pubblica finanza. Desidera per altro che il Governo studii a quale dei principii, se al protezionista o al libero scambista i fatti diano ragione. Chiede una più razionale distribuzione delle tasse di registro in guisa da giovare ai piccoli proprietari.

MAGLIANI dichiara a Franchetti essere concorde nei corollari del suo discorso; a Plebano, che crede aver finalmente trovato quel disavanzo che annunzia da tanto tempo, osserva che la necessità di nuove risorse deriva soltanto dalle leggi votate in quegli giorni e che debbonsi ancora votare. Gli avvenimenti africani, la politica estera meglio determinata, il migliore accertamento delle spese per le costruzioni ferroviarie sono fatti nuovi. Respinge con dimostrazione le accuse di contraddizione rivoltegli da Plebano. Rammenta come il bilancio abbia saputo resistere a tre crisi, a due invasioni coleriche, ai terremoti ed alle inondazioni; non ha dunque la fibra debole come giudica Plebano. Assicura a Carmine che l'esecuzione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria sarà piena ed intiera. Dichiara che il Governo non ha mai inteso di revocare l'abolizione dei tre decimi di guerra, ma solo sospenderla. Accetta l'osservazione di Colombo circa le economie, e nel bilancio d'assestamento procurerà di presentarne alla Camera. Rispondendo a Cerruti, promette che presenterà una riforma completa, razionale e liberale della legge sulla tassa di registro e bollo.

SALANDRA, relatore, fa l'analisi della situazione finanziaria, dimostrando che la cifra del disavanzo, al quale per 43 milioni provvedesi coi proposti provvedimenti, e per altri 35 si provvederà in sede del bilancio d'assestamento, la finanza non è in condizione sanissima, ma non bisogna esagerare sino agli estremi accennati da Plebano. Solo il Governo e la Camera traggano motivo ad evitare ogni spesa non necessaria.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7 pom.

Vedi in terza pagina il resoconto del Senato.

Le elezioni amministrative di Torino

ALLE URNE.

Diamo il **risultato completo** dello spoglio **di 35 sezioni** su 40. Avvertiamo che i nomi segnati in carattere maiuscolo appartengono alla lista dell'**Unione Liberale**, ed avvertiamo parimenti che al comm. *Giuseppe Ratti* vennero contestate alcune centinaia di voti dei quali non si può tener calcolo se non nell'adunanza definitiva dei presidenti di tutte le sezioni.

Al risultato completo manca ancora lo spoglio delle seguenti 5 sezioni: 1ª, 3ª e 6ª del mandamento Dora; 6ª del mandamento Po; 1ª del mandamento Borgo Dora.

Annunziamo intanto che l'adunanza dei Presidenti d'Ufficio delle sezioni avrà luogo lunedì sera, 20 nel palazzo municipale.

N.	Candidato	Voti
1.	DI SAMBUY conte ERNESTO	voti 4390
2.	LESSONA prof. MICHELE	» 3755
3.	FAVALE cav. CASIMIRO	» 3632
4.	SPERINO dott. CASIMIRO	» 3572
5.	DI ROBILANT gener. Carlo Felice	» 3514
6.	ARNAUDON prof. GIACOMO	» 3484
7.	EULA comm. LORENZO	» 3451
8.	CADORNA comm. RAFFAELE	» 3483
9.	MASSA ing. comm. MATTIA	» 3418
10.	SILVETTI comm. GIUSEPPE	» 3218
11.	LANZA comm. MICHELE	» 3210
12.	SINEO avv. comm. EMILIO	» 3174
13.	PERRONE DI S. M. barone Roberto	» 3009
14.	BERRUTI ing. comm. GIACINTO	» 2948
15.	Valperga Di Masino conte Cesare	» 2787
16.	BERTETTI avv. cav. PIETRO	» 2690
17.	DEMARIA avv. VINCENZO	» 2607
18.	BADANO cav. ENRICO	» 2601
19.	FABERTTI prof. ARIODANTE	» 2577
20.	FERRARIS ing. prof. GALILEO	» 2467
21.	PELLEGRINI ing. ADOLFO	» 2462
22.	AVONDO ... VITTORIO	» 2445
23.	SIMONDETTI cav. CARLO	» 2397
24.	FONTANA avv. cav. LEONE	» 2387
25.	BIGNAMI ing. ORLANDO	» 2327
26.	TONSO ing. ANGELO	» 2327
27.	ROGGERI comm. EDOARDO	» 2207
28.	DANEO comm. EDOARDO	» 2196
29.	RABBI cav. LORENZO	» 2148
30.	Pernati di Momo conte Alessandro	» 2009
31.	MALVANO comm. ALESSANDRO	» 1971
32.	MERLANI avv. ALBERTO	» 1827
33.	Comino comm. Felice	» 1774
34.	DEMICHELIS avv. GIUSEPPE	» 1750
35.	Bottari cav. Onorato	» 1663
36.	PORTA ing. G. B.	» 1628
37.	Ceriana-Mayneri cav. Ludovico	» 1616
38.	DEREGIBUS cav. FEDERICO	» 1588
39.	BEGEY avv. ATTILIO	» 1539
40.	Siccardi comm. Ferdinando	» 1516
41.	Biandrà di Reaglie conte Massimo	» 1514
42.	Cavalchini barone Gregorio	» 1510
43.	RATTI comm. GIUSEPPE	» 1488
44.	Torniolli conte Celestino	» 1481
45.	Ferrante ing. Giovanni Battista	» 1404
46.	Ripa di Meana conte Alfonso	» 1324
47.	Camusso ing. Ernesto	» 1287
48.	Papa prof. sac. Vincenzo	» 1218
49.	Tonta ing. Giuseppe	» 1204
50.	Buffa ing. Alberto	» 1196
51.	Chiaramella avv. cav. Ettore	» 1153
52.	Abrate cav. Antonio	» 1130
53.	Gani conte Carlo	» 1119
54.	Rinaudo prof. Costanzo	» 1102
55.	Auxilia cav. Giov. Batt.	» 1097
56.	Crodara-Visconti comm. gener. Paolo	» 1071
57.	Gilardini cav. Pietro	» 1026
58.	Cerruti cav. Tancredi	» 1023
59.	Masi cav. avv. Giuseppe	» 1019
60.	Mondino cav. ing. Achille	» 966
61.	Nuvoli conte Luigi	» 960
62.	Barberis comm. Pier Luigi	» 945
63.	Vignola-Lutati dott. Celestino	» 910
64.	Caccia comm. Giuseppe	» 906
65.	Bellia geometra Giuseppe	» 885
66.	Scavia prof. comm. Giovanni	» 879
67.	Parato comm. prof. Antonino	» 834
68.	Dolgrosso avv. cav. Alessandro	» 858
69.	Gola cav. avv. Giuseppe	» 858
70.	Ricci barone Carlo	» 852
71.	Roycend cav. ing. Angelo	» 830
72.	Balbiano conte Cesare	» 814
73.	Payretti dott. Michele	» 771
74.	Giordano avv. Luigi	» 763
75.	Balbo conte Cesare	» 757
76.	Robilant cav. avv. Carlo	» 755
77.	Martini cav. Giuseppe, procuratore	» 699
78.	Agbemo conte Natale	» 616

Consiglieri provinciali.

Mandamento San Salvatore.

Candidato	Voti
Avvocato Samuele Levi	voti 669
Borella ing. comm. Candido	» 621

BORSA UFFICIALE.
18 giugno.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **100 37 1/2**.

IL migliore Manuale di **BACHICOLTURA** è quello compilato dal prof. E. Ferroncito (2ª ediz.), che si vende L. 2 presso tutti i librai.

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Comitato battaglioni mobilizzati. — Tutti i soci sono convocati per questa sera, alle ore 9, per importante comunicazione della Direzione.

Istituto pei ciechi in Torino. — I signori soci sono pregati d'intervenire all'assemblea generale ordinaria indetta per venerdì, 24 giugno corrente, ore 2 pom., nella sede dell'Istituto, via Nizza, 185.

Dopo la seduta gli allievi daranno un breve saggio musicale.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 17 giugno.

Rend. Ital. cont.	100 [illegible]	Az. F. Mediterr.	522 50
» » f.m.	100 45	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2195 —	Londra — vista	25 21
» Credito Mob.	1020 —	» lett.	25 25
» Ferr. Merid.	780 —	Parigi — vista	100 55
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 60

Milano, 17 giugno.

Rend. Ital. cont.	100 [illegible]	Veneta	320 —
» » f.m.	100 40	Raffineria	383 —
Az. Ferr. Merid.	779 —	Banca Generale	608 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1800 —
Az. Ferr. Mediter.	621 —	Cotoni	531 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	861 —

Vienna,	17	*Berlino,*	17
Mobiliare	280 80	Mobiliare	456 50
Lombardo	90 50	Austriache	362 50
Banca Anglo-Austr.	105 —	Lombarde	141 —
Austriache	225 75	Cambio su Londra	20 [illegible] 5
Banca Nazionale	880 —	Rendita Ital.	98 40 20
Napoleoni d'oro	11 05	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi	100 —	Turco nuovo	14 50
Cambio su Parigi	50 27	Prestito Russo	100 70
Lire Italiane	49 90	Prest. Orien. Russo	[illegible] 85
Cambio su Londra	126 70	Argento per chil.	152 50
Rendita Austriaca	82 65	Mediterraneo	120 50
Id.	81 42	Dopo Borsa	427 50
Unionbank	211 35	Id.	303 —
Rend. Austr. nuova	112 75	Id.	141 50

Chiusura della Borsa di Londra, 17.

Consolid. Inglese	101 21/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	— —
Rendita Italiana	99	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	—,—
Argento fino	45 7/8		

NUOVA YORK	14 maggio	15 giugno
Farina da dollari per 88 chilogrammi	3 55 a 3 70	3 50 a 3 70
Frum. disponib. dollari	0 94 — b.	0 92 — b.
Id. giugno »	0 92 1/2 »	0 91 — »
Id. luglio »	0 89 1/4 »	0 87 1/2 »
Id. agosto »	0 88 — »	0 87 — »
Id. settembre »	0 88 1/8 »	0 87 1/2 »
Id. primav. »	0 92 — »	0 90 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	47 —	47 1/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	15 giugno	16 giugno
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente giugno	» 26 — a 24 25	26 — a 26 25
Consegna luglio	» 25 75 a — —	25 75 a 26 —
Luglio agosto	» 25 25 a 25 50	25 50 a — —
4 ultimi mesi	» 24 — a 24 25	24 — a 24 25

CARMAGNOLA, 15 giugno. — 800 ettol. Frumento L. 18 20 — 140 Segala 11 20 — 40 Avena 8 20 — 150 Meliga 11 05 — 150 Riso 27 75 — 300 mir. Patate 1 15 — 0000 Castagne fresche 0 00 — 000 Castagne secche 0 00 — 10 Buoi e manzi 1ª qual. 0 75 — 0 Id. 2ª q. 5 75 — 40 Vitelli 1ª q. 7 50 — 110 Id. 2ª q. 0 50 — 100 Giovenche 4 00 — 00 Maiali 00 00 — 60 Maiali da latte per capo 17 00 — 300 mir. Canapa greggia 6 15 — 000 Id. lavorata (ristia) 00 00 — 00 Seme di canapa 00 00 — 700 Cordame 9 00 — 400 Olio d'oliva 15 50 — 000 Trifoglio 00 00 — 40 Butirro 1ª qual. 17 00 — 100 Id. 2ª q. 15 00 — 0000 Uva 0 00 — 000 Uova alla dozzina 0 52.

Fieno mir. 00000, prezzo medio L. 0 00 — Foglia gelsi mir. 88,000, prezzo medio L. 0 60.

Tassa del pane e della carne dal 16 al 22 giugno.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 48 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 35 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 32 — Id. Casalingo 0 30 — Id. bruno 0 20.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 25 — Id. id. 2ª qual. 1 09 — Id. di buoi e manzi 1 04 — Id. moggie e giovenche 0 70 — Id. vacche 0 60.

FOSSANO, 16 giugno — Pane comune, cent. 32 — Fino di grissia 36 — Grissino 41 — Cruno 22 — Pasta di Genova 67 — di semola 54 di mezza semola 45 — ordinaria 37.

Frumento L. 19 21 — Barbariato 00 00 — Segale 12 60 — Meliga 11 18 — Miglio 19 50 — Formentone 10 10 — Fave 15 40 — Avena 8 40 — Fagiuoli 00 00 — Riso 28 80 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 8 50 — Vitelli 7 61 — Trifoglio 00 00 — Patate 1 45 — Uova alla dozzina 0 47.

Carne di vitello L. 1 20 il chil. — di bue 1 15.

CUNEO, 14 giugno — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 33 — Grissini 41 — Fino 35 — Bruno 28.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 51 — Id. 2ª q. 40 — Id. 3ª q. 35 — Id. a guisa di quelli di Genova 68.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 18 70 — Barbariato 14 75 — Segale 12 10 — Meliga 10 85 — Frumentone 9 60 — Miglio 10 65 — Riso 26 00 — Fagiuoli bianchi 15 40 — Id. comuni 10 30 — Fave 10 90 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 05 — Patate 1 05 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 2 15.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 87 — Bue 1 27 — Soriana 1 10.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli

Dispacci telegrafici — Mercato del 17 giugno.

Gialli Qual. super. L. c. L.	Gialli Qual. com. L. c. L.	Gialli Qual. infer. L. c. L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. c. L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. c. L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. c. L.	Quantità totale miriagr.
Alessandria.						
86 10	— —	— —	81 20	— —	— —	450
Asti.						
86 00	81 84	— —	— —	— —	— —	500
Carmagnola.						
86 08	— —	— —	— —	— —	— —	280
Guastalla.						
87 —	85 —	81 —	— —	— —	— —	80
Ivrea.						
86 55	— —	— —	— —	— —	— —	60
Nizza Monferrato.						
80 85	— —	— —	— —	— —	— —	26
Novi.						
40 60	— —	— —	— —	— —	— —	21
Più mir. 08 bianchi da L. 32 a 42.						
Racconigi.						
81 88	— —	— —	22 21	— —	— —	119
Stradella.						
86 27	82 88	— —	— —	— —	— —	65
Più mir. 10 bianchi da L. 37 a 40.						
Voghera.						
86 05	84 81	80 27	28 26	25 22	21 18	1100
Torino.						
84 26	82 88	80 31	— —	— —	— —	60

Città di Torino.

Mercato dei Bozzoli del 17 giugno.

Gialli — Superiori (1) da L. 34 00 a 36 00 — Comuni, mir. 80, da L. 32 00 a 33 00 — Inferiori (2) da L. 30 00 a 31 00 — Totale mir. 90.

(1) Non compresi i così detti *calcinati*.
(2) Non compreso le così dette *faloppe*.

Città d'Alba.

Prezzi dei Bozzoli nel mercato del 16 giugno.

Qualità superiori (1), mir. 51, prezzo per kg. da L. 3 55 a 3 70.
Comuni, mir. 51 80, da L. 3 00 a 3 30.
Rimbonati, mir. 8 00.
Da dichiarsi al peso pubblico mir. 10.
Totale mir. 121.
(1) Non compresi i così detti *bombonati*.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 8 giugno 1874.
Capitale Sociale versato L. 50,000.
Bollettino del 17 giugno 1887.

Organzino	Colli	9	K.	668 69
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	3	»	250 20
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	12		1124 19
Entrati nel mese	Colli N. 230		K.	2032 90

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

I provvedimenti finanziari e i commercianti.

Nei provvedimenti finanziari — che sono ora dinanzi alla Camera — sono compresi, come sappiamo, varie riforme alle tasse di registro e bollo. Tra queste riforme vi è la seguente disposizione mantenuta integrale dalla Commissione parlamentare:

« Chiunque è obbligato, a termine del Codice di » commercio, a tenere i libri suindicati (*è a credersi* » *che voglia dirsi ivi indicati*), non potrà far va- » lere la qualità di commerciante, nè invocare le » disposizioni del detto Codice davanti ai funzio- » nari od ufficiali pubblici o davanti a qualunque » autorità amministrativa o giudiziaria, se non giu- » stifica, mediante certificato in carta libera, di aver » prima regolarizzato i propri registri di confor- » mità alle prescrizioni delle leggi di finanza; » e soggiunge che i funzionari, gli ufficiali e le autorità che daranno provvedimenti o faranno atti senza che sia stato adempiuto al disposto di questo articolo incorreranno nella pena di L. 200.

Basta accennare l'importanza di quelle penalità per accertarsi che, una volta tradotta in legge, la detta disposizione verrà rigorosamente richiesta dalle autorità competenti.

Vediamo ora, a mente del Codice di commercio, chi sia considerato commerciante e quali sono i libri che gli sono prescritti tenere:

« Art. 8. Sono commercianti coloro che eserci- » tano atti di commercio per professione abituale e » le Società commerciali.

« Art. 21. Il commerciante deve tenere un libro- » giornale che presenti giorno per giorno i suoi » debiti e crediti, le operazioni del suo commercio, » le sue negoziazioni, accettazioni e girate di ef- » fetti e generalmente tutto quanto riceve e paga » per qualsivoglia titolo civile o commerciale, oltre » la dichiarazione mese per mese delle somme im- » piegate per le spese della sua casa, e ciò indi- » pendentemente dagli altri libri che sono d'uso » nel commercio, ma non indispensabili.

« Deve anche conservare in fascicoli le lettere e » i telegrammi che riceve e copiare sopra un libro » le lettere e i telegrammi che spedisce.

« Art. 22. Il commerciante deve fare ogni anno » un inventario dei suoi beni mobili ed immobili » e dei suoi debiti e crediti di qualunque natura e » provenienza.

« L'inventario si chiude col bilancio e col conto » dei profitti e delle perdite e dev'essere trascritto » e firmato dal commerciante di anno in anno » sopra un libro a ciò destinato.

« Art. 23. Il giornale e il libro degl'inventari non » possono esser posti in uso se prima ciascun fo- » glio non ne sia stato numerato e firmato da un » giudice del Tribunale di commercio o dal pretore » del luogo di residenza del commerciante; nell'ul- » tima pagina dei libri suddetti e del libro copia- » lettere dev'essere dichiarato il numero dei fogli » che li compongono, e a questa dichiarazione il » giudice o il pretore deve apporre la data e la » firma, il tutto senza spese.

« Il libro-giornale dev'essere presentato una volta » all'anno al Tribunale di commercio od al pretore » e vidimato senza spese immediatamente sotto l'ul- » tima scrittura.

« Nei Comuni ove non risiede un pretore, la vi- » dimazione del libro-giornale può eseguirsi da un » notaio, che deve farne constatare l'adempimento » nel suo repertorio. »

Stabilito che sono commercianti tutti coloro che hanno una professione abituale, la legge non fa distinzione tra il banchiere, l'industriale, il commerciante di stoffe, l'albergatore, il fornaio, il pizzicagnolo, il carbonaio, il venditore di commestibili, e tutti indistintamente li obbliga a tenere i libri prescritti.

Come tale prescrizione non sia praticamente effettuabile, per quanto riguarda il piccolo commercio e specialmente per quelli summenzionati od altri di minor conto, non v'è chi nol veda, ed i Tribunali di commercio stessi, nonchè la Procura del Re nei casi di fallimenti, in quelle categorie di commercianti sempre si astennero d'applicarvi le disposizioni del n. 5 dell'art. 856 e il n. 1 dell'art. 857 del Codice di commercio.

Ma se fino ad ora prevalse il buon senso al vuoto lasciato nella legge, quale sarà in avvenire la condizione giuridica dei commercianti così detti al minuto?

Essi non potendo, anche volendolo, tenere i libri prescritti, si troveranno fuori della legge non per colpa propria, ma per forza maggiore, come sovra si è detto, ed il giorno che dovessero evocare in giudizio un loro debitore o presentarsi davanti al conciliatore per una controversia con un loro dipendente, non potendo procurarsi il certificato di avere regolarizzato i propri registri di conformità alle prescrizioni della legge di finanza, i giudici, non volendo incorrere nella multa a loro carico di lire 200, non li ammetteranno avanti ad essi.

Può questo stato di cose essere creato? Evidentemente no, ed è a ritenersi che ministro e Commissione parlamentare stansi tenuti nelle alte sfere del commercio per addivenire a simili provvedimenti, che, se giustificati per misure fiscali verso chi è in grado di compiere ai nuovi obblighi, non possono nè debbono pretendersi da chi trovasi nelle condizioni opposte.

Chiamiamo pertanto l'attenzione del Governo e del Parlamento perchè si provveda alla classificazione dei commercianti ai quali verrà imposto l'obbligo in discorso, elencando quelli che ne saranno esclusi.

D. M.

La questione del Convitto Militare nel Consiglio comunale di Alessandria.

Ci scrive il nostro corrispondente *Calcabrina* in data di Alessandria, 14:

« Ieri sera ebbe luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale. Si presero savie deliberazioni. Si discusse a lungo sulla *riapertura del Convitto maschile a base militare.* In ordine a questo importantissimo oggetto che era all'ordine del giorno presero la parola in vario senso i consiglieri Grillo, Groppello, Villavecchia, Vitale, Scala, Leale, Roggero causidico, Roggero dottore, Fortunato. Prima di aprire la discussione (che riuscì brillantissima e degna del nostro Consiglio), il sindaco Moro prese la parola per dichiarare che, pur riconoscendo i vantaggi che potrebbero derivare dalla riapertura del Convitto, non poteva, d'altra parte, essere facilmente favorevole alla cosa, di fronte alle gravissime spese che determinerebbe la riapertura del Convitto alla suddetta base, alla incertezza di aver un numero sufficiente di alunni, ecc., ecc. Fra il sì ed il no, il Consiglio, preoccupato delle ragioni *hinc inde* accampate, con seriolà d'argomenti e con elevatezza di concetti, approvò la proposta del consigliere Vitale, e cioè la nomina di una Commissione incaricata di studiare la gravissima questione e di riferire, fra due mesi, l'esito dei suoi studi al Consiglio.

» Vedremo che cosa proporrà la Commissione; per conto mio fin d'ora applaudo alle bellissime considerazioni svolte dal consigliere Fortunato, da Scala e da altri. Le quali considerazioni si possono riassumere così: visto che il nostro Convitto, quand'era a base civile, ha fatto brutta prova, specialmente negli ultimi anni; visto che nel capoluogo di provincia è pur necessario che vi sia un convitto maschile anche per contrapporlo a quell'altro che pur troppo esiste e prospera in Alessandria auspice il vescovo e compagnia nera; visto che in altre città, e, p. e., a Milano, dove si recò appositamente l'operosissimo assessore avv. Villavecchia, i convitti a base militare danno ottimi ed applauditi risultamenti; visto che fra le nobili idee vagheggiate nei tempi nuovi havvi pur quella della nazione armata (cui con patriottico linguaggio accennava l'assessore Leale) e che i convitti di tal natura lentamente conducono a codesto stato di cose: tentiamo noi pure di riaprire il Convitto a base militare, come già aveva deliberato la Giunta municipale in sua seduta 15 aprile u. s. *Tentare non nocet.* D'altronde il nostro Consiglio ha votato ben altre e ben più gravi spese senza passare alla rovina del patrio Comune; e, in ogni modo, non è nelle spese per la pubblica istruzione (per cui il denaro del pubblico è sempre impiegato a buon frutto) che un'amministrazione illuminata e liberale deve fare le sue economie. »

Bandiere e stendardi dell'esercito fregiati di medaglie d'oro al valor militare dal 1848 al 1887.

Nella campagna del 1849 — lo stendardo del Corpo Reale d'artiglieria.

Nella campagna del 1859 — le bandiere del 5°, 6° e 7° reggimento di fanteria.

Nella campagna 1860-61 — la bandiera del 1° reggimento dei granatieri.

Nella campagna 1866 — la bandiera del 29° reggimento di fanteria, lo stendardo del reggimento Lancieri d'Aosta.

***

Con regio decreto 19 ottobre 1866, le bandiere dei Municipi di Vicenza e di Venezia furono decorate della medaglia d'oro al valor militare pei fatti seguenti:

Venezia, per gli atti ammirandi di valore e di imperterrita costanza con cui difese la nazionalità italiana nel 1848-49.

Vicenza, per la strenua difesa fatta dai cittadini contro l'irruente nemico nel maggio e giugno 1848.

***

In questo elenco, tolto dal giornale l'*Esercito Italiano*, sono compresi eziandio, nel giornale, i nomi dei militari di terra e di mare decorati dal 1848 in poi.

Dalla campagna di tale anno al combattimento di Dogali in Africa (26 gennaio 1887) furono complessivamente distribuite 103 medaglie d'oro al valor militare; per la campagna di Crimea (1855-56) non ne venne distribuita alcuna.

L'impianto di un'acciaieria a Savona

La stagione balneare.

Savona, 16 giugno.

(E.) — La Commissione nominata dal Consiglio comunale coll'incarico di studiare e riferire sulle modalità colle quali deve aver luogo la cessione del terreno formante l'attuale piazza d'Armi alla Società metallurgica Tardy-Benech, per l'impianto di un'acciaieria, ha terminato i suoi lavori, e lo schema di contratto, il quale sarà quanto prima sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale, è il seguente:

Il Municipio cede in affitto per anni venti alla Società anzidetta il terreno della piazza d'Armi, mediante la corresponsione di annue L. 5500. Trascorsi i venti anni, la Società potrà rendersi proprietaria del terreno stesso al prezzo fin d'ora stabilito in L. 300,000; in caso diverso, continuando l'affitto, il canone annuo verrà elevato a L. 10,500.

Il Comune si obbliga a mantenere per la Società stessa i dazi d'entrata attualmente in vigore; la Società concessionaria dovrà dal canto suo procedere immediatamente ai lavori d'impianto dell'acciaieria, in modo che il valore dei fabbricati, macchine e relativi non sia, dopo tre anni dalla data del contratto, inferiore ai tre milioni.

Questo contratto, il quale, mentre favorisce l'industria privata, tutela convenientemente gl'interessi della città, verrà, non v'è dubbio, accettato dal Consiglio e dalla Società interessata, e l'impianto di questa acciaieria, dalla quale vien dato un nuovo e potente impulso alla nostra vita industriale, entrerà quanto prima nei fatti reali.

***

La stagione dei bagni si presenta sotto buoni auspizi, a smentita delle cattive previsioni dei pessimisti, secondo le quali non un forestiero sarebbe sceso nella nostra riviera. Gli stabilimenti balneari sono del tutto sistemati, ed un tempo veramente magnifico trae già a questi buon numero d'accorrenti. Qualche bagnante è di già arrivato, e a giudicare dalle ricerche d'alloggi tanto ai pubblici alberghi che alle famiglie private, si può arguire che il concorso de' forestieri non sarà per nulla inferiore a quello degli anni scorsi.

A rendere sempre più dilettevole il soggiorno di Savona a quella simpatica colonia che viene ogni anno ad infondere tanto brio e tanto movimento a questa cittadina così bella e così gentile, si pensa fin d'ora a preparare pubblici e geniali divertimenti. Avremo quindi le feste marinaresche promosse dal club Progresso operaio, mentre a quel simpatico ritrovo che è il Circolo Artistico non mancheranno i concerti e le frequenti veglie danzanti, alle quali accorre sempre una società numerosa, scelta ed intelligente.

BIBLIOGRAFIA.

Abbiamo ricevuto e diamo cenno delle seguenti pubblicazioni:

Manuale teorico-pratico pel servizio delle Corti d'assise per cura di Zeffiro Miglio, vice-cancelliere alla Corte d'appello in Bologna. L. 5. — (Indirizzare richiesta e vaglia all'autore, via Dallotti, 7). — Non era certo impresa facile quella di raccogliere e di coordinare in un manuale tutte le disposizioni relative alle Assise.

A tale lavoro si accinse l'egregio vice-cancelliere alla Corte di appello di Bologna Zeffiro Miglio, il quale pubblicò il risultato delle sue pazienti fatiche, dedicandolo specialmente ai magistrati, cancellieri, giurati e avvocati.

Parecchi giornali hanno già encomiato l'opera del Miglio, e noi volentieri aggiungiamo le nostre alle lodi dei colleghi per il vantaggio che essa arreca mettendo in chiara luce le disposizioni che con difficoltà si dovrebbero rintracciare nell'intricato selva delle leggi, dei decreti, dei regolamenti e delle circolari relative alle Assise.

***

Gustavo Bianchi. — Memorie raccolte dal dottor Dino Pesci.

Il dottor Dino Pesci, di Cremona, già conosciuto per altri lavori letterari, ha testè pubblicato coi tipi dell'antica Casa editrice dottor Francesco Vallardi le Memorie dell'infelice quanto ardito e modesto esploratore Gustavo Bianchi, da lungo tempo desiderate.

Il libro è scritto con ordine, lucidità e venne giudicato favorevolmente anche da altri periodici.

Di tutti i capitoli in cui è diviso l'opera, ci sembra essere più notevole il V, nel quale l'autore ragiona dell'importanza che poteva avere, nel marzo 1884, la via di comunicazione tra l'Abissinia centrale e la nostra colonia di Assab, massime che allora non era ancora avvenuta l'occupazione militare di Massaua.

Per concerti presi colla Casa editrice, il venti per cento sul prezzo lordo di vendita verrà devoluto alla madre del povero Bianchi, opperciò chi acquisterà questo interessante volume, oltre a conoscere cose sinora ignorate, contribuirà pure a compiere una generosa azione.

***

Annuario dei medici e farmacisti d'Italia, un bel volume di 510 pagine. Prezzo in tutta Italia (franco) L. 3, per l'estero L. 3 50.

Contiene: I. Nome, cognome e domicilio dei 32,000 medici e farmacisti d'Italia. — II. Terapia delle malattie dello stomaco; formulario terapeutico; falsificazioni di medicinali; rimedi nuovi. — III. La medicina preventiva e le acque minerali. — IV. Tabella delle malattie con indicazione delle diverse cure climatico-balneari. — V. Indicazioni varie su acque minerali, stabilimenti balneari, bagni di mare, soggiorni estivi ed invernali; annunci diversi di medicinali, profumerie, ecc.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **Un pazzo omicida.** — La mendicante Teresa Tagliatatela, di anni 76, attraversando la campagna di Villaricca, tenimento di Giuliano, improvvisamente fu assalita dal calzolaio Feliciano Ciccarelli, d'anni 34, demente, uscito da poco dal manicomio di Sales, il quale, spinto solo dalla sua pazzia, le diede con un martello tanti colpi da fratturarle il cranio e renderla cadavere.

Le guardie campestri, poco dopo commesso il misfatto, arrestarono in Giugliano il Ciccarelli, sequestrandogli alcuni abiti ancora intrisi di sangue.

VICENZA. — **Amore non corrisposto.** — Mercoledì scorso, un ragazzino, che era andato al cimitero per portar fiori, avvertì il guardiano che un giovane dormiva vicino ad una tomba.

Il giovane invece era morto; s'era suicidato con un colpo di rivoltella al capo.

È Emilio Pagnini, di 24 anni, impiegato all'Agenzia delle imposte e professore nella banda cittadina.

Gli trovarono sul petto il ritratto di una ragazza e una lettera al cappellano del cimitero.

La tomba sulla quale s'era suicidato era di Paolo Pagnini, suo padre.

Dicono che causa del suicidio sia stato l'amore non corrisposto dalla ragazza di cui teneva l'immagine sul cuore.

GENOVA. — **In onore della regina d'Inghilterra.** — Il giorno 21 corrente, giubileo della regina d'Inghilterra, oltre alla festa che sarà data dalla colonia inglese nelle sale del ridotto del Carlo Felice, tutte le navi appartenenti a quella nazione che si trovano in porto si ormeggieranno tra l'avanzamento San Teodoro e della Darsena, durante il giorno pavesate ed alla sera illuminate.

È attesa pure in porto per tal giorno una corazzata inglese.

— **Un baule pieno di dinamite.** — Giovedì mattina, alla stazione marittima sita al ponte Federico Guglielmo, proveniente dalla Sardegna, giungeva un viaggiatore il quale una aveva cert'aria imbarazzata che mise in serio sospetto le guardie.

Queste si decisero a fare una visita minuziosa al di lui bagaglio, e si ebbe per risultato che nel baule a doppio fondo, dove le guardie credevano trovare tabacco di contrabbando, rinvennero un deposito di dinamite.

Manco dirlo che il viaggiatore venne tradotto in carcere, dove avrà tempo a meditare che la dinamite è roba da non portarsi nei bagagli così alla leggera.

— **Ferrovia funicolare.** — Venne costituito il Comitato promotore per la domanda di concessione di una ferrovia che da S. Quirico salirà il colle Fregogna sin presso al Santuario della Madonna della Guardia, facendo uso del sistema Agudio.

Udita la relazione dell'ingegnere cav. Barbano, colla quale venne stabilito il capitale sociale in lire 1,400,000, e riconosciuti i vantaggi dell'operazione, anche come opera d'interesse pubblico, fu steso il verbale di costituzione del Comitato, che s'impegna, di fronte al Governo, di fornire il capitale necessario per la costruzione e per l'esercizio di questa ferrovia.

CAGLIARI. — **Sigilli ad una Banca.** — Furono apposti i sigilli alla Banca Arborense, in seguito a rivelazioni constatanti la irregolarità delle sue operazioni.

— **Arresto di latitanti.** — Vennero arrestati alcuni latitanti nel territorio di Orune. I banditi furono assaliti in una grotta, dove stavano rifugiati. Usciti all'aperto, apersero il fuoco contro i carabinieri.

Il bandito Mariani rimase gravemente ferito al petto ed al fianco sinistro; sua moglie Itria Maria alla gamba sinistra leggermente.

Un altro bandito, Pala, riuscì a svignarsela, ma si dubita sia ferito. Questi sparò due colpi contro il brigadiere Sannia, andati a vuoto.

SALUZZO. — **Il decennio della Società dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.** — La Società di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo festeggerà domenica, 26 corr., il decimo anniversario della sua fondazione.

Ecco il programma della festa:

Alle ore 6 3/4 ant. — Riunione della Società nella sala sociale.

Dalle 7 alle 9. — Ricevimento delle Società consorelle sotto la tettoia di piazza Cavour.

Distribuzione di vermutte, distintivi della festa, biglietti pel pranzo e iscrizione di oratori.

Alle 9 1/4. — Apertura della Lotteria di beneficenza, ove sonvi doni della Casa Reale, della cittadinanza e di alcune Società consorelle. Via allo Scalo.

Alle 12 meridiane. — Pranzo sociale (quota L. 4) sotto la tettoia metallica di piazza Cavour, addobbata per la circostanza dal signor Allasia di Fossano. Al levar delle mense discorsi d'occasione.

La banda cittadina e la fanfara dell'8° reggimento cavalleria Montebello, gentilmente concesse la prima dall'on. signor sindaco e la seconda dall'egregio signor colonnello comandante il presidio, suoneranno scelti pezzi musicali.

Alle 7 3/4 pom. — Accompagnamento delle Società consorelle alla stazione ferroviaria. A notte illuminazione del Banco di beneficenza.

MATHI. — **Una onorificenza.** — Ci scrivono in data 15 giugno:

« I Mathiesi applaudono al Governo che propose al Re la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del sig. Vincenzo Assetto, di Chieri. Il cav. Assetto è industriale attivo, intelligente, onesto ed energico; colla sua operosità e intelligenza seppe impiantare in Mathi un rinomato ed importante cotonificio, il quale, fra qualche mese, impiegherà circa 500 persone. »

ARTI E SCIENZE

Sabato, 18 giugno.

LETTERE VIENNESI

Ancora la corrispondenza di Maria Luigia — Durante il matrimonio e dopo la separazione — Il mistero e sua possibile spiegazione — L'autobiografia di Radetzky — Sua giovinezza — L'incontro di Melas e di Suworow a Milano — Un curioso aneddoto.

(Brx). — Continuiamo insieme la lettura della corrispondenza accennata nella mia lettera precedente. Non pare che Maria Luigia, augurando la fortuna propria all'amica prossima ad accasarsi, scrivesse di commissione; c'è piuttosto da credere che scrivesse ciò che davvero provava dentro.

Napoleone aveva conquistato anche lei; il 2 ottobre 1812 essa parla con intimo orgoglio delle « splendide vittorie » di lui; e già l'11 maggio 1810 essa aveva con queste parole consolato la stessa amica del suo dolore nell'abbandonar la madre pel marito: « Io trovo affatto naturale il vostro turbamento nel dover abbandonare la madre; codesto turbamento l'ho dovuto provar io anche troppo, ma, credetemi, che la simpatia che si prova per uno sposo stimato, diminuisce il dolore, o, potrei quasi dire, lo fa sparire. »

In altra lettera Maria Luigia parla di « quella cordialità ch'è innata » in Napoleone; e più tardi racconta all'amica lontana come i « suoi più grandi momenti siano quelli ch'essa passa in compagnia dell'imperatore. »

Tutto questo non si scrive « di commissione » e, inoltre, non si scrive ad un'amica intima.

***

Facciamo un salto al 1821. Il 10 luglio di quest'anno Maria Luigia scrive alla contessa Crenneville: « Io mi trovo ora in una grande inquietudine: la *Gazzetta Piemontese* ha annunciato con tanta certezza la morte dell'imperatore Napoleone, che non c'è più da dubitarne; confesso che ne fui molto colpita. *Benchè io non abbia per lui mai nutrito un sentimento vivo di nessuna specie*, non posso dimenticare ch'egli è il padre di mio figlio e che egli non mi ha maltrattata, come crede il mondo, ma dimostrato invece ogni riguardo — la sola cosa che si possa chiedere in un matrimonio politico. Io ne fui, dunque, assai turbata, e, comunque, bisogna essere contenti ch'egli abbia finito da cristiano la sua infelice esistenza, io gli avrei augurato ancora

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V.

La piccola Elena non poteva assolutamente camminare. Il ginocchio si era gonfiato; dovettero adagiarla in una carrozza per condurla a casa.

Dalla cancellata in ghisa verniciata di bianco si scorgeva un giardinetto pieno di arbusti e fiori. A destra, sotto un platano formante pergola, vi era qualche sedia rustica e una tavola coperta di libri e giocattoli. In fondo al giardino s'innalzava la casetta bianca a cui si accedeva per una scaletta esterna di pochi gradini, in capo alla quale un cane, *Pompeo* senza dubbio, dormiva col muso allungato fra le gambe. Ad una finestra del primo piano appariva una testa dai capelli grigi curva al lavoro.

Era il signor di Rennefort che da cinque anni passava la sua vita in quella casa e la maggior parte delle sue giornate davanti a quel tavolo dove scriveva la sua grande opera sulle *Trasmigrazioni dell'Arte.*

— È un bel libro, — egli diceva mestamente ai rari amici che lo visitavano. — Se riuscirò a farlo pubblicare!... Ne riuscirò? Ho avuto così poca fortuna finora nella mia vita!

Terribile mistero della fatalità! V'hanno certi esseri perseguitati dalla culla alla tomba, condannati a veder avvizzire ogni fiore che toccano! La religione, la filosofia, il coraggio ci esortano a non credere alla fatalità. Eppure!

Eppure il signor di Rennefort, uno studioso, uno scienziato, un lavoratore, un cuore generoso, una intelligenza superiore, invecchiava là nella solitudine e nella strettezza dopo una lunga e laboriosa carriera nei Consolati! E quali Consolati! I posti più pericolosi, i più lontani, i più malsani. Nè era stato tanto disgustato che a quarantacinque anni dopo aver tardivamente giuocato l'ultima carta sul tappeto verde della speranza sposando una bellissima e giovane straniera, aveva dovuto abbandonare una carriera divenuta troppo grave per le sue forze.

Un giorno era arrivato a Maison-Laffitte — su Iddio perchè piuttosto là che altrove — per passarvi gli anni che lo separavano dalla morte. Dalle sue lunghe peregrinazioni portava una mediocre fortuna, una moglie più giovane di lui e bella assai, sebbene malaticcia, una bambina di due anni e i materiali pel suo libro sulle *Trasmigrazioni dell'Arte.*

Nella nuova residenza, che egli credeva dovesse essere l'ultima, passava per un sapiente ed un originale. Veniva chiamato « il signor console » perchè aveva conservato, delle sue antiche funzioni, maniere diplomatiche riservate e fredde. La persistenza della mala fortuna gli aveva anche dato una specie di pudore timido, quell'atteggiamento imbarazzato delle persone che si sanno destinate a non poter toccar nulla senza procurare qualche guasto. Insomma, fra i nemici si era fatto qualche conoscente, non un amico.

Vedendo una carrozza, lusso sconosciuto per lui, ricondurgli la moglie e la figlia, il signor di Rennefort pensò subito fosse avvenuta qualche disgrazia e parve quasi sorpreso nell'apprendere che tutto si riduceva ad un ginocchio ammaccato. Pover'uomo! Non sapeva ancora quello che lo aspettava! Maurizio raccontò la storia del *Delfino*, riservandosi di completarla a tempo e luogo. Aveva in fronte il rossore della modestia e quello della menzogna, perchè amava già o sopratutto, la verità, e gli dispiaceva molto di parlare di sè. Non so se egli siasi mai corretto di quei due vizi; ma, come il lettore vedrà in seguito, li ha conservati per lungo tempo.

— Caro signorino, — disse il signor di Rennefort quando la signora e la bambina furono uscite, — come si chiama?

— Maurizio Villeféron, — rispose il giovane impallidendo, perchè sentiva giungere il momento fatale.

— Villeféron! Sarebbe per caso il figlio del dottore?

— Sissignore; conosce mio padre?

— Lo conoscono tutti di nome e di fama, mio giovane amico. È un uomo abilissimo e se mia moglie m'avesse dato retta lo avrebbe consultato da gran tempo.

— Lo ha consultato oggi. Non fu il caso che mi ha tratto sulla piazza dell'Havre quando la bambina arrischiò di essere schiacciata da una carrozza. Mi ci trovavo per volontà di mio padre; egli mi aveva ordinato di seguire la signora di Rennefort e di rimettere questo a suo marito.

Il console prese la lettera e la voltò e rivoltò un momento fra le mani. Quella busta, egli ne era certo, conteneva una sventura: ma quale? Ah! se si potesse, rispettando un suggello, lasciar dormire per sempre il dolore chiuso sotto lo strato di cera!

Maurizio sentiva pietà di quell'uomo a cui l'angoscia bagnava la fronte e turbava lo sguardo.

— Signore, — gli disse, — faccia presto a leggere mentre è solo.

Ecco ciò che conteneva la lettera del dottore Villeféron:

« La persona che venne a consultarmi è colpita » da parecchio tempo da un disordine cerebrale di » cui non posso, senz'altri schiarimenti, definire la » natura e la causa. Ciò che è certo è che il male » latente finora, minaccia di scoppiare da un giorno, » forse da un'ora all'altra. Quella esplosione può » prendere le forme più pericolose non solo per l'ammalata, ma per le persone che l'avvicinano e spe- » cialmente per sua figlia. Ho dunque il dovere, ri- » servandomi di fare un esame più serio quando mi » venga domandato, di avvertire chi di diritto della » gravità della condizione. La più rigorosa sorve- » glianza è, fin d'ora, necessaria. »

— Povera moglie mia! — disse il signor di Rennefort con una rassegnazione che sorprese Maurizio, il quale si aspettava di vedere un marito disperato. — Mi parlava sempre dei suoi nervi! Venti volte l'ho supplicata invano di consultare un dottore. Oggi, senza avvisar nessuno, è partita con un pretesto per Parigi, dove non va tre volte all'anno! Ed è stata a parlare a suo padre in segreto... Dio mio! non le pare anche quello un sintomo terribile?

Maurizio non pensava più che ad andarsene.

Rispose cercando collo sguardo la porta:

— Spero, signore, che mio padre si sia sbagliato. In quanto a me sarei indiscreto se mi trattenessi di più, e se mi permette...

— Avrei desiderato poterlo fare più lieta accoglienza, mio bravo giovinotto, e ringraziarla meglio di aver salvata la vita a quella cara bambina, — disse con voce un po' tremante e commossa il signor di Rennefort; — ma bisogna, innanzi tutto, pensare alla mia povera moglie. Ritorni dunque al più presto a Parigi e mi dica che il dottore sarà qui domani al più tardi.

— Così signore — disse Maurizio, che avrebbe giurato qualunque cosa per essere libero. — Sulla visita di mio padre. Prendo impegno per lui.

Fuggì felicissimo, in fondo, di aver compiuto la sua difficile missione. Moriva di fame; a quattordici anni tutte le emozioni mettono appetito.

Proprietà letteraria (*Continua*).

molti anni di vita « di bene, premesso ch'egli avesseli trascorsi lontano da me. »

***

Che cosa conchiudere?

Un tedesco, esaminando questa corrispondenza, ne spiega così le inconcepibili contraddizioni: Maria Luigia aveva più d'ogni altro forte il sentimento del dovere; quando il dovere lo impone, si finge la più felice delle mogli; appena il dovere sparisce, confessa candidamente la verità sepolta per anni entro al cuore.

È una spiegazione un po' troppo austriaca e quindi un po' troppo benevola, in un certo senso, e, senz'accorgersene, un po' troppo malevola in un certo altro. Si può ammettere che essa sia stata sempre sincera, scrivendo alle amiche sue, così prima, come durante il matrimonio, come dopo la notizia della morte. Sui gradini d'un trono può ben nascere una natura di donna passiva alle influenze del momento, come ne nascono sui letti di ferro borghesi e sui pagliai de' contadini. Nelle lettere anteriori al matrimonio non parla veramente Maria Luigia, parlano coloro che l'attorniavano, coloro che davvero vedevano nel Bonaparte l'anticristo; durante il matrimonio essa conosce un Napoleone diverso da quello che le avevano presentato quando non immaginavano certo di doverglielo dare in moglie; nelle lettere dopo la separazione parla una donna in cui, secondo il detto dantesco, non vive più l'amore che l'occhio e il tatto più non accendono.

Una natura comunissima di donna; un carattere senza energia, è incapace di sentir la grandezza, quando la grandezza è lontana; non atta a sacrifizi e non atta al male, come si provò nel governo del ducato di Parma. La simpatia per il Bonaparte fu un lampo; un amor vero fu quello pel conte Neipperg; i figli avuti da questo mettono in seconda linea il re di Roma e duca di Reichstadt, che oggi è pur sepolto accanto a lei qui a Vienna, nella cripta della chiesa degli Agostiniani. Ma nell'amore stesso per « il buon generale, » non una nota che la elevi sopra i limiti del borghese; una tenerezza dolce, tranquilla, in cui nè l'altissima nascita, nè gli altissimi destini che le sorrisero, fanno spirare un alito che la faccia differente dalla tenerezza di Lucia per Renzo. Dopo tutto, che colpa n'aveva lei? Si vive come si nasce; la leggenda vorrebbe una moglie ideale pel primo Napoleone; egli ha avuto invece una moglie reale, qual si può trovare dappertutto ad ogni canto di via.

***

Come Maria Luigia, così il maresciallo Radetsky appartiene un poco alla storia di casa nostra. « Babbo Radetsky » fu popolare in Austria, ma fu in altro modo popolare anche in Italia; e non, se si vuole, in un modo troppo cattivo: un severo, rigido, burbero, soldato in tutta l'estensione della parola, ma era, in fondo, una buona natura d'uomo, che aveva assai vivo il sentimento della giustizia, e puniva le soprafazioni anche se commesse in nome della causa per cui combatteva.

Molti credettero e credono ch'egli fosse venuto su al grado di maresciallo e al titolo di conte da povera famiglia e da semplice soldato. Non è vero; egli usciva da una antica famiglia di « conti dell'impero; » ma, rimasto giovanissimo senza padre, senza madre e senz'altri parenti aveva fatto i suoi studi al Teresiano. Il primo volume (appena uscito) della nuova serie delle *Mittheilungen des K. K. Kriegsarchiv*, pubblicate dal Ministero della guerra, contiene la sua autobiografia, in parte scritta di proprio pugno da lui (a Olmütz e a Monza), in parte compilata dal suo amico generale Thun, aiutandosi con ricordi personali e appunti di colloqui. « Io ero — narra il Radetzky — senza parenti e senza patria; scelsi la vita del soldato e non ebbi mai a pentirmene; trovai nell'esercito la mia patria. »

La sua fu una giovinezza triste. Confinato in una piccola guarnigione ungherese, non vi aveva amici del suo grado e della sua coltura. « Nell'età in cui il cuore e lo spirito sono aperti per ogni bello e per ogni buono, io potetti imparare poco più che le forme comuni dell'esercizio e del servizio di squadrone. » Senza protettori, la sua carriera fu abbastanza lenta, ed ei la percorse per meriti propri, non per uffici di Corte, come la parte maggiore dei suoi coetanei.

***

Curioso! questo « soldataccio, » com'egli stesso amava chiamarsi a chi gli rimproverava di non saper vivere altrove che sotto le tende, maneggiar la penna con una facilità ingenua e sorprendente. Ci sarebbe molto da spigolare, ma io debbo limitarmi a poco.

Ecco la descrizione dell'incontro di Suworow con Melas a Milano: « La sua piccola e irregolare figura, non soltanto non s'imponeva, ma muoveva a riso. Brutto, non poteva guardarsi nello specchio; e così, quando capitava in una stanza, la prima cosa che egli faceva era di rompere con un pugno lo specchio. Quando Melas entrò a Milano, ricevette anche lui notizia dell'avvicinarsi di Suworow, e gli mosse incontro. Nell'incontro però Suworow lo rattenne così, lo prese così stretto al collo e lo tirò così forte a sè, che il generale scivolò da cavallo e fu abbracciato a piedi. Suworow cavalcò nella sua solita tenuta da estate, colla tunica aperta, la sferza *(Kantschu)* in mano, fino all'ingresso del Duomo; lì smontò, corse in chiesa, si gettò a terra davanti all'altar maggiore e disse a braccia tese la sua preghiera. Dipoi saltò in piedi, impartì dai gradini dell'altare la sua benedizione a tutti quanti, corse di nuovo fin fuori della chiesa, montò a cavallo e ci abbandonò per recarsi al suo quartiere, la casa Belgioioso. »

***

Non fu che attraverso a molte dure prove e molti dolori, a molte disillusioni che il Radetzky giunse a diventare « l'uomo della Monarchia. » Dapprincipio si fu sempre guardato come un maligno, come un pazzo, poco meno che come un delinquente, perchè lamentava sempre il disordine regnante in tutta l'amministrazione militare, la mancanza di energia e l'ignoranza dei capi.

Un giorno egli fu chiamato a schizzare un certo piano di operazioni contro Napoleone, ad incarico del generale principe Schwarzenberg, « di cui, perchè aveva avuto una bella fama come colonnello, si credeva che dovesse essere anche un gran maresciallo. » Il piano, compilato e presentato, fu trovato « eccentrico; » e l'imperatore, ricevendo un giorno il Radetzky, uscì a dirgli: « Fra altro, se non la smettete coi vostri progetti, e se non avete di meglio che il vostro piano di operazione, vi farò chiudere allo Spielberg o accorciare di una testa. » Radetzky si inchina e si ritira. Pochi giorni dopo il sovrano lo invita a un pranzo, durante il quale si svolge il seguente dialogo: « *Imp.* E dunque, come va Radetzky? — *Rad.* Molto male, Maestà! — *Imp.* Perchè? — *Rad.* Perchè ho perduto la grazia di V. M. Mi permetta però V. M. una domanda; ha letto la M. V. il mio piano d'operazione? — *Imp.* No! — *Rad.* V. M. abbia allora la compiacenza di leggerlo, e se ci trova qualche cosa di non giusto, permettami di difendermi. » — Il maresciallo Dulka — uno dei due (l'altro era il conte Bellegarde) che avevano trovato il piano « eccentrico, » prese a parte il Radetzky e gli gridò arrabbiato: « In nome di tutti i diavoli, volete voi saperne più del principe Eugenio? » E il Radetzky, calmissimo: « Il principe Eugenio sarebbe già da lungo di là del Reno. » La decisione la prese l'imperatore: « No; no; io sono completamente d'accordo con Radetzky. »

Il vecchio maresciallo era tutt'altro che un cortigiano; non aveva neppure nessun fumo di nobiltà, nonostante la sua nascita. Per questo, forse, lo si potè credere uscito di povera famiglia: ed egli soleva dire: « I miei soldati mi sono tanto più cari quanto più basso stanno di grado. »

★ **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel Num. 25, di sabato 18 giugno:

L'ideale, di *A. Cantalupi.*
Dal sospiri: Ultima voce, di *G. Lesca* (versi).
Sempre così!.. di *Giuseppe Benetti.*
Cose vedute, di *Onbardo Gabardi.*
Pace, di *Vito Indelli* (versi).
Giacomo Favretto, di *G. Lacini.*
Il barone di Reumont, di *Giuseppe Marcotti.*
Fra romanzieri e novellieri (Maupassant, Loti, Gambier, Rousseye, ?), di *Giuseppe Depanis.*
Bibliografia.

Gli stucchi e gli affreschi nel Reale castello del Valentino

Il prof. Alfonso Cossa, ff. di direttore della Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, ci scrive questa lettera:

« Torino, 17 giugno 1887.

« Pregiatissimo signor Direttore,

« Nel n. 166 della *Gazzetta Piemontese* l'egregio signor G. L., dopo aver giustamente encomiato la riproduzioni fototipiche delle decorazioni che ornano alcune sale del castello del Valentino, soggiunge: « È un gran peccato che un locale così splendido « di decorazioni come il castello del Valentino debba « rimanere destinato ad accogliere una scolaresca « che, nella spensieratezza giovanile, non s'accorge « bene spesso di commettere veri atti di vandalismo. »

« A questo riguardo sono lieto di poter assicurare che le sale del castello del Valentino in cui si trovano le decorazioni che formano oggetto della bellissima riproduzione che si pubblica dalla libreria e fototipia artistica Charvet e Grassi, non sono abitualmente frequentate dagli allievi ingegneri, i quali, del resto, si distinsero sempre per un contegno lodevolissimo; e mai, *anche senza accorgersi*, commisero atti di vandalismo. Gli stucchi e le ornamentazioni di alcune sale del Valentino soffersero alquanto per gli usi ai quali, prima del 1861, fu destinato il castello, e molto più per l'azione del tempo. Ma questi guasti non si possono assolutamente imputare a colpa degli studenti.

« Pregando la S. V. di voler inserire questa mia dichiarazione nel pregiato giornale che ella dirige, le porgo in anticipazione vivissimi ringraziamenti, e mi rassegno, coi sensi della massima stima

« Della S. V.

« *Devotissimo*: Prof. ALFONSO COSSA,
ff. di direttore
della R. Scuola d'applicaz. per gl'ingegneri. »

Diamo ora la parola al nostro collaboratore artistico, il quale ci ha mandato la replica seguente:

Dalla lettera dell'egregio prof. Cossa parrebbe che io avessi con molta leggerezza lanciata un'accusa di vandalismo.

Le mie parole riguardano fatti accertati *de visu* e dei quali, chi è frequentatore ordinario d'un locale, meno s'accorge di quello che vi entra e l'osserva ad occhio fresco.

Il prof. Cossa assicura che le sale del castello in cui si trovano le decorazioni che formano oggetto della raccolta di riproduzioni Charvet-Grassi non sono abitualmente frequentate dagli allievi ingegneri. Ora, nè io mi sono riferito solamente a queste, nè lo poteva, non essendo ancora, di quelle riproduzioni, pubblicato che il primo fascicolo. So però che in un gran salone, le cui pareti ed il cui soffitto sono egregiamente dipinti, si trovano in uno stato lacrimevole non solo per l'azione del tempo, ma per fatto volontario degli uomini. Questa sala ha banchi, cattedra, lavagne, e mi immagino, per conseguenza, serva ad uso di scuola. Qui io notai appunto degradazioni di *stile scolastico*, come certi *crachat* di carta masticata appiccicati ai dipinti, un putto contornato interamente con un segnaccio di gesso, rigaccie che intaccano profondamente l'intonaco, e finalmente dei chiodi *murati* precisamente nelle gambe magnificamente modellate di certi guerrieri, ai quali chiodi s'attaccano catenelle sostenenti bracci del gas. Di quest'ultimo fatto, se non possono certamente imputarsi gli studenti, non si può contestarne la poca antichità. A parecchie cariatidi di stucco, e precisamente nella sala degli uccelli, di cui mi pare già esistano le fotografie nella lodata raccolta, vidi dove fatti i mustacchi con gesso e dove scrostati i nasi, i capezzoli ed altre prominenze.

Il prof. Cossa assicura che queste ornamentazioni soffersero per gli usi cui il castello fu destinato prima del 1861, e per tal modo ne scagiona gli allievi ingegneri.

Io gli credo sulla parola e ne vado lieto. Perchè la sua scolaresca è veramente eccezionale ed esemplare. Ma chiunque è stato studente, se non ha commesso, ha veduto commettere dai compagni atti di distruzione che hanno una causa naturalissima nella vivacità giovanile, ai quali non bisogna attribuir troppa importanza, nè rinfacciarli come disonoranti, e mi farebbe veramente meraviglia che il bilancio della Scuola d'applicazione non avesse mai avuto ad esser gravato di spese di riparazione di vetri rotti o di porte e finestre sforzate o sfondate per divertimento...

E che qualche danno preterintenzionale (come io lo supposi) ne avesse potuto venire ad oggetti artistici non è ipotesi, parmi, nè troppo maligna, nè meritevole di suscitare un così vivo risentimento.

Sono lietissimo, del resto, che dalle dichiarazioni del direttore della Scuola gli allievi ingegneri risultino immuni da qualunque colpa in queste degradazioni, e l'interesse che l'egregio direttore dimostra per quei preziosi monumenti mi rassicura per l'avvenire.

Rinnovo intanto l'espressione del desiderio che una volta o l'altra, non saprei dire nè come, nè quando, rientrino nel dominio pubblico. « G. L. »

★ **Accademia di canto corale.** — Già accennammo, dandone il programma, al 73° saggio che la Società corale Stefano Tempia darà domani, alle 2 1/2 pom., nell'aula Vincenzo Troya.

Esso — per quanto il programma sia lo stesso che già fu gustato nel saggio precedente — ha per altro una importanza speciale, derivante dall'essersi, con lodevole accorgimento, sostituito per alcuni pezzi l'accompagnamento orchestrale a quello un po' troppo semplice, e quasi arido, del pianoforte.

Ci consta che al concerto assisterà il dott. Oscar Chilesotti, direttore del Museo di Bassano Veneto. A lui, autore della bellissima riduzione per pianoforte dell'*Arianna* di Marcello (di cui si eseguirà appunto domenica prossima qualche frammento) diamo il benvenuto.

E poichè siamo su questo argomento, notiamo che è appunto colla scorta di questa riduzione che l'egregio maestro Roberti, a ciò consigliato dal Bazzini, ricostrusse l'orchestrazione originale del sommo veneziano.

★ **La *Mandragola* all'Arena.** — Molti, entrando ieri sera all'Arena, credevano di vederla spopolata come lo Scribe allorchè si rappresentò per la prima volta la commedia di Niccolò Machiavelli; ma essi errarono, poichè il teatro del corso San Maurizio era letteralmente stipato di spettatori, fra cui parecchie signore.

Come sia stata accolta la commedia del segretario fiorentino lo diremo subito.

Il prologo, detto con brio dal signor Napoleone Borelli, piacque. Gli altri cinque atti strapparono le risate del pubblico e fecero di tanto in tanto digrignare i denti a qualche spettatore a cui riusciva affatto nuova la *Mandragola*.

Interpretarono le principali parti i signori Capodaglio (Messer Nicia), Mugnaini (Ligurio), Borelli (Fra Timoteo), A. Garzes (Callimaco) e furono qua e colà applauditi.

La *Canzone* era la signora De Ogna.

Messa in scena così così.

— Questa sera *Il Marito*, nuovo dramma di T. Anselmi, tolto dal romanzo di Hilchebourg.

★ **Musica al pubblico.** — Domenica un Corpo di musica del presidio presterà servizio in piazza d'Armi, angolo corso Siccardi, dalle ore 6 alle 8 pom.

— Il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza Carlo Felice, appiè della stazione, dalle ore 6 alle 8 pom., col seguente programma:

Marcia — Sinfonia: *Saul*, Bazzini — Valtzer: *Photographie*, Hellmann — Coro e finale 2° nell'opera: *Lucia di Lammermoor*, Donizetti — Mazurka: *Gloire aux femmes*, Strobl — *Marche aux flambeaux*, Meyerbeer — Galop: *Le diable est mort!* Strobl.

— Il Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai darà concerto, dalle ore 4 alle 6 pom., nel giardino del Valentino, presso il *Caffè-Chalet*.

Editori L. Roux e C., Torino.

È uscito il **sesto ed ultimo volume** delle **Lettere di C. CAVOUR**, con annesso volumetto degli *Indici*.

Prezzo dell'opera completa L. **30.**

CRONACA

Sabato, 18 giugno.

Le onoranze della Curia torinese a P. S. Mancini.

Ieri sera, alle ore 8, la Curia torinese offriva all'*Hôtel d'Europe* un pranzo d'onore all'avv. Mancini, che da qualche giorno si trova nella nostra città per la discussione di un'importante causa alla Cassazione.

Presero parte al banchetto non solo gli avvocati di Torino, ma anche i rappresentanti del Foro di Genova, di Casale e di Venezia.

Alla frutta brindò all'on. Mancini il senatore Colombini, il quale ricordò i meriti del festeggiato come avvocato, professore e uomo di Stato.

Il deputato Massabò salutò il Mancini a nome della Curia genovese, la quale ricorda sempre con affetto la parola eloquente dell'avvocato, e l'opera legislativa che lo resero celebre, non solo in Italia, ma anche presso le altre nazioni.

Il deputato Calvi, a nome della Curia di Casale, espresse il voto che fosse per anni ancora conservato alla patria, alla scienza ed ai colleghi l'onorevole Mancini, brindando alla prosperità del Mancini e della sua famiglia.

L'on. Danieli salutò l'on. Mancini a nome della Curia veneziana.

Prese quindi la parola il deputato Mancini, e con quella lucidità e venustà di forma che gli sono famigliari, fece uno splendido discorso.

Finì inneggiando a Torino, al forte Piemonte ed alla Dinastia, dopo avere rammemorato con caldo ed affettuose parole i colleghi estinti che avevano con lui cooperato alla grande opera del risorgimento nazionale.

Presero in seguito la parola altri oratori esprimendo la loro gratitudine per i sentimenti manifestati dall'on. Mancini verso la città nostra ed il Piemonte, e fra questi l'avv. Gioberti, consigliere comunale, il quale dichiarò che Torino era lieta e si augurava di poter ospitare fra le sue mura l'illustre Mancini, che tanto contribuì non solo alla redenzione della patria, ma anche all'incremento materiale e morale di Torino.

L'on. Calvi prese nuovamente la parola per portare un saluto e brindare alla prosperità di Napoli, patria dell'illustre giurista. Il brindisi fu accolto da unanimi applausi.

A lui tenne dietro il cav. Negri, presidente della Camera dei procuratori; e a tutti rispose nuovamente l'on. Mancini: e così finì la festa, lasciando grata ed incancellabile memoria in tutti gli intervenuti.

= **Il Duca d'Aosta a Londra.** — Oggi, alle 2,15 pom., parte per Londra il Duca d'Aosta.

= **Le stazioni ferroviarie a Torino.** — Domani (domenica, 19 andante), alle ore 3 pom., l'ing. Vincenzo Borgatta terrà una conferenza pubblica su tale argomento in una sala della Società Promotrice dell'industria nazionale (piazza Castello, N. 25, piano 2°). L'argomento importante e attuale, nonchè la speciale competenza dell'autore, ci assicurano che domenica le sale della Promotrice saranno affollate.

= **Festa campestre.** — La Direzione della Società *La Novella* ha organizzato per domani, 19, in Valle di San Martino, n. 310 *A*, una *Festa campestre* a beneficio della Cassa sociale.

Ecco il programma del trattenimento:

Ore 2 pom. — Ballo campestre.
Ore 3 pom. — Apertura della Tombolina (con molti e ricchi premi). Versi di circostanza in dialetto.
Ore 4 pom. — Giuochi di prestigio.
Ore 5 pom. — Si esporrà la brillantissima farsa con Gianduia: *Il casino di campagna.*

A notte — Illuminazione fantastica e fuochi d'aria.

La festa sarà rallegrata dal Corpo di musica sociale. Il vasto cortile del Circolo Sociale, in Valle San Martino, sarà sfarzosamente addobbato per cura del socio onorario signor Morano.

= **Giovinetto smarrito.** — Da tre giorni manca dalla casa paterna il giovinetto Torinetti Giacomo, di anni 11, abitante in via Bogino, N. 23. Non ostante le più assidue ricerche, facili ad immaginarsi, della desolata famiglia, non si ha nuova di questo giovinetto. Egli indossa giacca scura, calzoni a saccoccie piccoli e porta una cappellina di paglia.

Se qualcuno sapesse darne notizia la rechi al padre del ricercato, Torinetti Giacomo, all'indirizzo sopra indicato.

= **Giuoco del pallone.** — Domani avrà luogo una interessante partita fra sei dei migliori dilettanti.

= **Rubato e fuggito?** — Il carrettiere Operti Stefano, al servizio del sig. Razzotti Cesare, lasciò momentaneamente in via Madama Cristina, presso la casa n. 69, un asinello, ma quando tornò per riprenderlo e riattaccarlo ad un carrettone non lo trovò più. Un ignoto gliel'aveva involato.

Egli andò a denunziare il fatto alla Questura ed al Municipio.

= **La roba degli altri.** — In seguito a richiesta del sig. Balladu Giuseppe una guardia urbana accompagnò alla Questura centrale certi R. Giuseppe, d'anni 30, e V. Giuseppe, d'anni 51, perchè, al dire del denunciante, il R., suo nipote, vendette, senza autorizzazione, oggetti di mobiglio di proprietà di sua moglie al V. Il primo venne trattenuto in arresto, l'ultimo fu lasciato in libertà mediante restituzione degli oggetti acquistati.

= **Morsicato da un cane.** — Certo Rossio Michele, d'anni 11, venne nella via Bidone morsicato da un cane di proprietà del signor Barbero Carlo, negoziante di commestibili. Il Rossio avendo denunciato il fatto ad una guardia urbana, questa lo accompagnò ad una farmacia per la cauterizzazione. Il cane sarà oggi stesso condotto alla Scuola veterinaria, sebbene non presenti sintomi d'idrofobia.

= **Scambio di pugni e calci.** — Frione Francesco, d'anni 51, portinaio della casa n. 5 di via Sant'Agostino, e Magnetti Secondo, d'anni 35, abitante nella stessa casa, per futili motivi vennero fra di loro a diverbio e passarono subito alle vie di fatto, picchiandosi a vicenda con pugni e calci.

Due guardie urbane, sopraggiunte in quel mentre, s'interposero fra i litiganti e riuscirono a ridurli alla calma, obbligandoli a ritirarsi nelle loro abitazioni.

= **Urtato da una macchina.** — Sullo stradale di Cuneo, oltre la regione Lingotto, un fanciullo di 19 mesi venne urtato e fatto cadere in un fosso laterale alla strada dalla macchina del treno tranviario proveniente da Carmagnola.

Si dice che il macchinista abbia fatto del suo meglio per arrestare il treno, quando si avvide dell'imminente pericolo. Fortunatamente il piccino non si fece alcun male; tuttavia i genitori che lo lasciarono abbandonato in mezzo alla strada al passaggio della tranvia a vapore meritano severo biasimo.

= **Due coscritti in un fosso.** — La scorsa notte, verso le ore 2, due guardie rurali della stazione Pozzo Strada, uscite in perlustrazione, trovarono due coscritti di leva, V. Giovanni e S. Andrea, sdraiati nel fosso laterale alla strada di Francia. Li svegliarono, e avendoli conosciuti per abitanti della frazione Tetti Troglia, li accompagnarono a casa.

I due giovanotti, a quanto pare, avevano alzato il gomito più del bisogno.

= **Arrestati:** Sedici individui per disordini, ozio, questua e sospetti di furto.

SENATO DEL REGNO.

Seduta di venerdì, 17 giugno.

ROMA, 16 (Ag. Stef.). — *Ore 2,40 pom.* — Presidenza Durando.

Il PRESIDENTE partecipa la **morte del senatore Reali** e ne commemora le virtù.

Procedesi all'appello per la nomina di un commissario di vigilanza nell'amministrazione del Debito pubblico e nella Cassa militare.

Approvasi senza discussione la prescrizione dei crediti di massa dei militari del Corpo reali equipaggi.

Procedesi alla discussione dell'aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

MAJORANA raccomanda che si affretti la classificazione dei porti dello Stato.

SARACCO assicura che il Governo non trascura questo argomento e che recentemente vennero inoltrate al Consiglio di Stato analoghe proposte.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Approvasi pure senza discussione la Convenzione col Municipio della Spezia per la costruzione di fogne nelle zone militari.

Levasi la seduta alle ore 4,35.

ESTERO

Storie di principi e di re

Berlino, 14 giugno.

(COLA) — Di questi giorni ricorre l'anniversario della morte di Luigi II di Baviera. Il fratello di lui, Ottone, nella cui mente non penetrerà mai più raggio di luce, continua ad essere un fantasma di re. Ed ecco il lento veleno dell'eredità prostrare già un altro rampollo di questa tragica stirpe dei Wittelsbach.

La duchessa d'Alençon appartiene al ramo ducale della Casa di Baviera. Anch'essa, come le sue tre sorelle, crebbe nella romantica solitudine di Possenhofen, all'aria libera de' monti e delle foreste. Lei, bambina, vide arrivare, una rosea sera d'estate, un giovane cacciatore e porre sulla bellissima testa di sua sorella Elisabetta la corona che, allora, dopo Novara, Vilagos e Olmütz, sembrava la più fulgida d'Europa. Passarono pochi anni, ed un'altra sorella andò sposa ad un re, al re d'un paese lontano, tutto luce ed armonia, dove gli aranci imbalsamano l'aria ed il fuoco cova nelle viscere dei monti. Qual meraviglia che anche la duchessina Sofia, nei suoi sogni di fanciulla, intravedesse un diadema reale? Un giorno il sogno parve diventasse realtà. Una delle fotografie che più fermavano la gente l'anno scorso, dopo la tragedia dello *Starnberger See* sotto i Tigli e nella *Friedrichstrasse* era quella che rappresentava la duchessina Sofia al braccio del suo reale cugino di Baviera. Luigi II l'amava, dicesi, freneticamente, e se la promessa di matrimonio non fosse rimasta una sterile promessa, forse l'amore avrebbe temperato in lui quel furore di gloria e di sovrumana potenza che, a poco a poco, inesorabilmente, lo condusse alla pazzia, alla detronizzazione, al suicidio. Ma un giorno si riseppe in Monaco, inopinatamente, che il giovane re s'era strappato dalla mano sinistra l'anello di fidanzato ed aveva votato se medesimo al celibato perpetuo.

La duchessina sposò, nel 1868, a ventidue anni, il duca d'Alençon, fratello del conte di Parigi e nipote di Luigi Filippo. Non fu matrimonio nè di amore nè d'ambizione, sibbene triste ed uggioso contratto. Divisero la noia della vita fra Monaco ed un podere posto in sul confine austriaco, presso Kufstein; poi, quando i principi d'Orléans furono reintegrati nei loro possedimenti e riammessi nell'esercito, si stabilirono in Francia.

E dalla Francia, dopo l'espulsione, la duchessa tornò in Baviera, mentre il duca, quasi sempre lontano da lei, correva il mondo e soggiornava in Inghilterra. Ma già l'anno passato, mentre Luigi II si liberava colla morte dai suoi carcerieri e dai suoi fantasmi, strane voci corsero intorno la salute della sua ex-fidanzata, che villeggiava sulla riva del lago di Sternberg, opposta a quella della catastrofe. Alcuni mesi fa fu assai commentato anche l'arrivo repentino del duca d'Alençon a Monaco e la non meno repentina partenza di lui insieme alla moglie.

Da quel momento fu un andare e venire continuo dei principi e delle principesse del ramo ducale di Baviera. Un giorno era l'imperatrice d'Austria che compariva inaspettatamente a Monaco, un altro un'altra sorella, un terzo la madre. Ora, finalmente, da Merano, dove la duchessa d'Alençon fu condotta un mese fa, giunge la triste notizia che i medici, tra cui lo Ziemssen ed il Grashey, successore del Gudden, l'hanno dichiarata pazza e ne hanno ordinato il trasporto in una Casa di salute della Stiria.

L'eredità veglia ed aspetta talvolta, ma non perdona mai. E così, penseranno molti, una forza fece cadde anche sulle eccentricità, bizzarrie quanto si vuole, degli altri principi e principesse del ramo ducale di Baviera: sull'ardore con cui il duca Carlo Teodoro ha studiato e pratica la chirurgia; sulle stravaganze come a cavallo dell'imperatore d'Austria; sulla « nervosità » dell'ex-regina di Napoli e del solo « uomo » che nel 1861 fosse chiuso dentro le mura di Gaeta.

Ma... c'è un ma, e non stenterete a capire perchè i giornali austriaci, anche quelli avvezzi a pascere di scandali i loro lettori, e soprattutto se medesimi, si guardino bene dal farne cenno. Malattia, pazzia, consulto medico, reclusione in una Casa di salute, tutto sarebbe menzogna, pretesto, violenza.

Quel che pende sul capo della duchessa d'Alençon è, dicesi, lo scandalo d'un processo. D'un processo di divorzio che la moglie d'un medico di Monaco intenterebbe al marito per aver scoperto nella scrivania di lui delle lettere assai compromettenti della duchessa. Questo medico curava la duchessa durante il soggiorno di lei a Monaco nell'ultimo inverno; a cagione di quel medico, il duca d'Alençon avrebbe costretto la moglie a partire sui due piedi... E si dissotterrano storie vecchie di vent'anni, e si rammenta che quando Luigi II di Baviera ruppe la sua promessa di matrimonio, due versioni, fra le altre, avevano maggior credito. Secondo l'una, la colpa era tutta del re, od almeno era da cercare nell'organismo fisico di lui la causa della rottura; secondo l'altra, era colpevole l'organismo morale della duchessa.

TELEGRAMMI

PARIGI, 17, *ore 11,27 ant.* (Nostro part.). — Nel pomeriggio di ieri una donna denunciò alla Polizia che, mentre passeggiava al Bois de Boulogne colla signorina Mercedes Martinez de Campos, costei **fu circondata da dieci individui mascherati,** i quali, sollevandola di peso, la collocarono in una vettura e si allontanarono precipitosamente colla rapita.

Ora sembra accertato che questo preteso ratto non sia che una commedia ordita dalla stessa signorina Martinez-Campos, la quale è ricchissima, per poter sposare il visconte della T... gentiluomo francese senza fortuna. Sarebbe questi il suo rapitore.

La signorina Martinez-Campos è quella stessa che ottenne dal Papa e dai Tribunali spagnuoli il divorzio da suo marito, figlio del maresciallo Serrano, in seguito ad uno scandaloso processo.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Smith dichiara che il cardinale Howard, con lettera, informò Salisbury che **il Papa è intenzionato di accreditare un inviato presso la regina Vittoria** e felicitarla in occasione del giubileo.

Smith soggiunge che Salisbury rispose che la regina riceverà con piacere tale inviato e che lo accoglierà nello stesso modo con cui lo sono gli altri inviati del Papa nelle capitali del continente.

New-York, 16 (Ag. Stef.). — Il *New-York Herald* segnala una depressione barometrica, avente il centro al 44° di latitudine ed al 40° di longitudine. Occasionerà forse turbini atmosferici sulle coste d'Inghilterra e della Francia fra il 17 ed il 18 corrente.

Berlino, 16 (Ag. Stef.). — L'imperatore ricevette nel pomeriggio Bismarck, che ripartirà poscia per Friedrichsruhe.

Lipsia, 16 (Ag. Stef.). — Nel **processo della Corte dell'Impero** ad otto accusati di alto tradimento, le difese vennero pronunciate oggi; le sentenze si pronuncieranno il 18 corrente.

Berlino, 17 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — Si è votata nella seduta di iersera in seconda lettura, dopo viva discussione, la legge relativa alla nomina dei sindaci dell'Alsazia-Lorena.

Bloemfontein, 17 (Ag. Stef.). — Brand ritirò le dimissioni in seguito ad una grande manifestazione di fiducia in suo favore.

Simla, 17 (Ag. Stef.). — Avvenne una sommossa, il 9 corrente, della guarnigione di Herat. Il numero degl'insorti è di 500; 30 uomini di truppa rimasti fedeli e 50 ribelli sono uccisi. Gl'insorti fuggirono, però la maggior parte vennero catturati. I capi furono inviati a Cabul.

Londra, 17 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* ha da Berlino: Uno studente di Würzburg, nominato Breslau, venne arrestato, incolpato di aver partecipato ad un complotto contro la vita dell'imperatore Guglielmo. Al momento dell'arresto il Breslau portava una rivoltella.

Queenstown, 17 (Ag. Stef.). — 400 uomini della milizia di Tipperary, informati del ritorno di O'Brien sono venuti stamane, malgrado i loro ufficiali, ad acclamarlo, ed a fischiare il nome di Lansdowne. O'Brien ringraziò dicendosi lieto che il primo benvenuto, tornando in Irlanda, gli fosse dato dai militari in servizio della regina.

Berlino, 17 (Ag. Stef.). — L'imperatore ha dormito bene; egli è guarito del raffreddore. Nel pomeriggio ricevette a relazione Albedyll ed il conte di Bismarck.

Darmstadt, 17 (Ag. Stef.). — La seconda Camera ha approvato a unanimità la legge ecclesiastica.

Budapest, 17 (Ag. Stef.). — Finora sono eletti deputati 42 liberali-ministeriali, 5 di opposizione moderata, 6 indipendenti e 2 di nessun partito. I ministri Fejervary, Tarosa e Fabinyi sono fra gli eletti.

SPETTACOLI — Sabato, 18 giugno.
ALFIERI, 8 1/2 — *I cinque talismani*, operetta.
ARENA, ore 8 1/2. — *Il marito*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 17 giugno 1887.

NASCITE 19: cioè maschi 12, femmine 7.

MORTI. — Tibaldo Ant., d'anni 50, di Tavigliano. Gallina Lucia n. Valle, id. 82, di Chieri, agiata. Demeglio Carolina, id. 6, di Torino, scolara. Borio Giovanna, id. 69, di Costigliole d'Asti, cuoca. Pastore Teresa, id. 7, di Settimo Torinese. Bertini Avventino, id. 26, di Torino, negoziante. Cornelo Giuseppa n. Chiesa, id. 58, di Borgo Vercelli. Marcengo Giulia n. Emanuele, id. 85, di S. Sebast. Po. Rigotti Luigi, id. 77, di Montaldo Torinese, contad. Andreis Lorenzo, id. 64, di Buttigliera Alta, contad. Revello Matilde, id. 23, di Novara, sarta. Pentenero Gius. n. Mascero, id. 58, di Casalborgone. Cantamessa Carlo, id. 47, di Torino, falegname. Chiarlolo Batt., id. 77, di Borgo S. Dalmazzo, tint. Magis Antonio, id. 63, di Pinerolo, portinaio.

Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 21, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 17 giugno.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +20,6 massima +30,1
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte dal 18 +19,7

Chiusura della Borsa di Parigi	16	17
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	99 55	99 80
— Consol. inglesi	101 11/16	101 11/16
— Francesi 3 0/0	81 ex	81 27
— Id. 3 0/0 ammor.	— —	— —
— Id. 4 1/2 0/0 (1883)	108 80	108 95
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	290 50	299 25
Id. Meridionali. Azioni	774 —	772 —
Banca di Francia	4080 —	— —
Canale di Suez	2031 —	[illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 17 giugno *(sera)*		16	17
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	57 10	57 60
» per luglio	»	57 10	57 50
» per luglio-agosto	»	57 10	57 10
» pei 4 mesi ultimi	»	54 —	54 —
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	28 50	28 70
» raffinato scelto disp.	»	89 —	80 —
» bianco 3 disp.	»	32 75	32 72
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 80	33 80

Liverpool, 17 giugno *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000. Mercato calmo.

Cotoni Indiani prezzi sostenuti.

Importazione della giornata nulla.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Difetti di Vista.

Il **Prof. cav. I. NEUSCHÜLER,** *specialista di* **Diottrica-oculistica,** riceve per la **correzione dei difetti e debolezza della vista** mediante il **suo particolare sistema di lenti,** ogni giorno, dallo 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, eccettuati i festivi, via Giannone, 4, (piazza Solferino). 3609

Si cerca d'affittare o da comperare nella provincia di Torino un locale con *forza* d'acqua di circa 25 cavalli per impiantarvi uno stabilimento industriale. Dirigere le offerte al N. 6, o 2606 T, **Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.**

LE PILLOLE SVIZZERE del farmacista **R. Brandt,** conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di **stomaco, fegato, intestini, mal di capo, congestioni ed emorroidi.**

La scatola L. 1 25.

Deposito generale in **Firenze** farmacia **Janssen** e nelle primarie farmacie del Regno. Sono soltanto genuine le scatole colla firma **R. Brandt.** 1914

BAGNI DI MARE.
(Vedi avviso in quarta pagina)

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico si ostina sempre nell'errore e scrive a noi personalmente per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo nuova preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ed evitare i disturbi della corrispondenza franca in posta o che si valgono della casella particolare, da noi lasciata a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

Piccola Posta.

Signor abbonato ... — Se avesse letto bene la *Gazzetta Piemontese*, avrebbe trovato nel numero 165, sotto la rubrica *Notizie italiane*, il fatto di cronaca a cui accenna nella sua lettera.

Prè-St-Didier

(Stazione di Bagni termali)

Restaurant de Londres

con

camere ammobigliate e ***sala*** di ***ricreazione*** col ***pianoforte***, tenuto dalla

2539 **Vedova Réquédaz.**

St-Vincent

(Valle d'Aosta).

Stazione della rinomata acqua minerale.

Hôtel du Lion d'Or

aperto dal 15 giugno al settembre. *Omnibus alla stazione di Châtillon. Il propr.* **AICHINO GASPARE.** C 2602

COURMAYEUR

(Valle d'Aosta).

Appartamenti mobiliati col massimo *confort*. Frazione Saxe, dirimpetto l'*Hôtel du Mont Blanc*, costruzione recente; vista stupenda sulla catena del Monte Bianco lungo ameno sulla strada del Bagni della Saxe, con galleria alpina annessa alla medesima casa.

Proprietario: **RUFFIER Lorenzo**, *membro del Club Alpino Italiano.* C 2362

Incanto

Bronzi, ceramiche, oggetti di lusso ed oggetti artistici,

via San Francesco da Paola, 12^bis,

piano terreno.

Per decesso della sig^a Anna Allagoly, il perito sottoscritto, delegato dal marito della defunta, signor Andrea Allagoly, nei giorni **20, 21** e **22** corr., ore solite, procederà nel negozio già dalla suddetta esercito, sito in **via S. Francesco da Paola, n. 12** *bis*, a pubblico incanto, mediante banditore, di tutti gli oggetti ivi esistenti, consistenti in: *Pendole, candelabri, bronzi, ceramiche, oggetti di lusso, mocca-relras, oggetti artistici, quadri*, ecc.

2510 A. OLIVER, *perito estim.*

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 100, adattissimo per stamperia, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 33. 2192

Via Baretti, 36,

angolo corso Massimo d'Azeglio.

D'affittare al presente:

Grandiosi locali al sottopiano ad uso laboratorio, adattissimi per tipografia o litografia;

Grande alloggio e giardino con vista sul corso Massimo d'Azeglio, e scuderia; volendo si può avere l'alloggio riscaldato;

Diversi alloggi grandi e piccoli.

Dirigersi al portinaio. C 2390

D'affittare

in via dei Fiori, 59 e corso Raffaello,

a breve distanza dal sito ove si costruiscono i nuovi edifici universitari: **Botteghe** sovrapposte a cantine, unite o separate, ad uso anche di laboratori, magazzini, ecc., e diversi **alloggi** provvisti d'acqua potabile e di gas, a modici prezzi. C 2483

Rivolgersi ivi dal portinaio.

D'affittare al presente in via Napione, 3: Alloggio al piano terreno di 10 camere, due soppalchi e giardino, gas, acqua potabile, bagno.

Dirigersi al portinaio. C 2500

D'affittare

Villa signorile a 10 m^ti di distanza della tramvia di Vinovo e stazione del Nichelino, composta di 20 camere civilmente mob^te, con amplo giardino, scuderia e rimessa. — Rivolg. dal port^e via S^a Maria, 2. C 2579

D'affittare al **VIGNOLO**, presso **Stresa**, *Lago Magg.*: Bella **villa** signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino inglese, nuova scuderia, rimessa, ecc., ed incantevole vista del lago e delle montagne. — Rivolgersi ai **F^lli BOLONGARO**, *Albergo Reale*, **Stresa.** C 257

Appigionasi pel 1° luglio

Signorile alloggio di **8** membri, al 2° piano, per **L. 800**, in via Museum, n. **43**, acqua potabile, gas e cessi all'inglese. C 2500

D'affittare pel 1° luglio

Grande alloggio al 1° piano, di 7 membri palchettati. Pel **presente**: Altri alloggi di **3, 6** e **7** camere al piano terr. e 3° piano. Corso Re Umberto, 30. 1577

D'affittare al 1° luglio

grande alloggio di **14** camere al primo piano, con due entrate. Piazza Milano, 3. C 1820

In Lanzo Torinese

d'affittare **bellissima villa** con giardino.

Dirigersi al proprietario del *Caffè della Stazione*, in **Lanzo.** C 2601

ALASSIO.

Villa in riva al mare rimasta affatto **incolume** dal **terremoto.** — **Alloggi mobiliati da affittare** *per la stagione dei bagni.* Rivolgersi in **Torino** all'ingegnere S. M. VARVELLI, corso Re Umberto, 32. 236

Per causa di fallimento

Da rimettere

due negozi di merceria, telerie, filati, maglierie, ecc., siti in posizione centrale.

Rivolgersi entro il **25** corrente mese al curatore geometra, OLYMONAT, via Garibaldi, 24. C 2587

Grandiosa villa

da vendere presso *Torino*, con modità di tramvia, posizione ridente, aria salubre, costruzione solidissima, viali, giardino, frutteto, vigna, orto, adattabile anche per Convitto. — Per informazioni dirigersi via Garibaldi, n. 7, signor geom. ARNALDI. C 2593

Farmacia in Airasca

unica, con Congregazione di carità, da vendere o da affittare. Dirigersi da VALOBRA, via Carlo Alberto, 28, *Torino.* [illegible]

SUPERGA

FERROVIA FUNICOLARE

Orario estivo in vigore:

Partenze da						
	Torino	6,20	9,00	10,46	3,20	6,00
	Superga	7,24	10,50	1,54	6,15	9,35

Supplementi festivi:

Partenze da						
	Torino	7,00	12,05	1,40	4,05	7,17
	Superga	8,15	12,20	3,30	4,25	7,26

Prezzi ridotti nei giorni festivi e giovedì. 2101

MANIFATTURA PRIVILEGIATA DI PRODOTTI DI

GOMMA ED AMIANTO 103

GRANDE ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DI CHIRURGIA:

CLYSOPOMPE — IRRIGATORI — INTEROCLYSMI — PERE PER INIEZIONI — DOCCIE NASALI — POLVERIZZATORI — ODORIZZATORI — PESSARI — SPECULUM — CANULE — LAMINARIA — SONDE — CATETERI — ORINALI — SOSPENSORI — SCHIZZETTI PRAVAZ — BIBERONI — TIRALATTE — VESCICHE PER GHIACCIO — CALZE PER VARICI — BENDAGGI — VENTRIERE — CUSCINI, ECC.

Deposito generale per l'Italia dell'

INALOMETRO PIANESE PER AFFEZIONI BRONCHIALI

BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, Torino.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1886-87.

Prodotti approssimativi del traffico

dal 21 al 31 maggio 18[illegible]

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
Chilometri in esercizio — Rete principale	4027		4000					
— secondaria	510 4537		315 4321		216		—	
Media in esercizio	4422		4228		194		—	
Viaggiatori	1,258,660	29	1,178,403	96	80,066	33	—	—
Bagagli e Cani	58,931	44	58,588	21	343	23	—	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	291,809	12	292,065	70	1,343	88	—	—
Merci a piccola velocità	1,705,017	05	1,524,865	85	180,152	07	—	—
TOTALE	3,316,818	80	3,054,913	84	261,904	96	—	—

Prodotti dal 1° luglio 1886 al 31 maggio 1887.

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione
Viaggiatori	40,812,382	34	35,542,075	94	2,270,306	40	—
Bagagli e Cani	2,016,230	80	1,922,685	88	90,551	01	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	9,050,937	45	8,804,606	27	356,291	21	—
Merci a piccola velocità	50,588,830	61	43,256,414	30	2,883,416	22	—
TOTALE	103,074,407	32	98,025,872	48	5,048,564	84	—

Prodotto per chilometro

della decade	751	06	700	99	21	07	—	—
riassuntivo	23,309	46	23,184	98	124	59	—	—

IL constatato abuso nello smercio del **vino di Champagne** di varie marche con etichette portanti il nome della rinomata Casa **Moët & Chandon**, di Epernay, determinò la raccomandazione ai signori consumatori di **farsi aprire le bot-**

MOËT & CHANDON

tiglie di presenza, richiedendone tutti i turaccioli che portano sempre nel fondo il timbro qui riprodotto.

La Casa **Moët & Chandon** si riserva di agire a termini di legge contro i falsificatori.

MOËT & CHANDON

PILLOLE TONICHE

Ricostituenti, Rigeneratrici, del Dott. **RICHARD.**

Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella mezza età è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta e da abuso e da troppa applicazione a lavoro studio e lavoro.

Nessuno dei tanti preparati sinora ha raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del **D^r RICHARD**, come lo provano numerosi certificati di medici nazionali.

Scatola con istruzione L. **12** grande e L. **6 50** mezzana.

Unico *deposito in Italia*: Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, ed esigere su caduna scatola la firma TARICCO. 82

Da vendere

nel Comune di Rivalba

presso Gassino:

Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Quintino, 44.

VENDITA ed **AFFITTO.** Due Stabilimenti con forza idraulica abbondante, sicura, vicino a Torino e ferrovie. Mano d'opera buon mercato. — Scriv. alle iniz. **C 177 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Da vendere Case di reddito da 60 a 600m lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi** e **cascine** da 1a 250 gⁱ e **terreni fabbricabili.** Dal rag. G. A. Polasi, via 1^a Tomm^a, 12. 1090

Castello dei Tigli

Gran vino di Bordeaux

Vendita delle annate

1884-1883-1881-1880

Ditta concessionaria per la provincia di Torino

GERBI SECONDO

via Galliari, 8, **Torino.** H 2573 M

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi

artistici

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO.

Piccolo bigliardo d'occasione

da vendere

per sole lire **210.**

Via Provvidenza, n. 1. C 2508

Viaggiatore.

Casa importante di Nottingham cerca serio giovine quale viaggiatore. Deve conoscere l'articolo, nonchè la lingua francese. Si esigono buone referenze.

Scrivere alle iniziali **C 2607 T**, **Haasenstein e Vogler, Milano.**

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883

FEBBRI

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso

ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA

Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridona le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.

PARIS, 22, rue Drouot.

In Italia, in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

Carrozze

nuove e usate — Vendita e noleggio.

COMONI GIOVANNI

via Arena, 19, **Milano.** H 2508 T

Non più segreti.

Per tingere in casa senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la

Tintura progresso,

preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**

25 cent. il pacchetto.

Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 2234 M

Provvedetevi tutti

della **Polvere** della **birra** che con facilità otterrete un'eccellente birra del costo di soli c.mi 12 al litro. Pacco per 25 litri L. 2 50. Spedizione per posta L. 3. — Dirigersi al Laboratorio **Sonvé e C.**, via Regina, 40, *Torino.* 7

VENDITA.

Il **5 luglio 1887**, alle ore **9 1/2** ant., avrà luogo la **vendita** agli incanti di una **Villa** in **Pianezza**, composta di 25 camere mobiliate, giardino con piante rare d'ornamento, d'alto fusto, serra, vigna, frutteto, are 70 circa, e casa pel giardiniere — Comodità della tramvia Torino-Pianezza.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. **35 m.** e sotto l'osservanza delle condizioni di cui in libello dell'8 corrente giugno, rilasciata dal notaio Signoretti. 2402

Allo studio del notaio suddetto in **Torino**, via Stampatori, 4, dovranno dirigersi le persone che desiderano maggiori informazioni.

KRUMIRI-ASSABESI alla Vaniglia al Cacao — *Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 dozz. L. 1; da ½ L. 1 90; da ¼ L. 3 75.* — *Fabbr.* **P. GABUTTI**, *confettiere, via Po, 12. — Con 50 cent. franco nel Regno.* 2484

BANCA DI TORINO

Capitale nominale L. 25,000,000 — Versato L. 12,500,000

Sui biglietti all'ordine a scadenza fissa che verranno emessi a partire dal 15 corrente sarà corrisposto l'interesse:

del **3 1/2** 0/0 per quelli oltre tre mesi
4 0/0 » » sei »
4 1/2 0/0 » » un anno.

Incominciando dal **2 luglio** prossimo, saranno pagate **L. 6 25** per Azione, rappresentanti l'interesse del **1° semestre 1887**, in ragione del 5 0/0 sul capitale versato.

Torino, 13 giugno 1887.

2562 *Il direttore generale:* A. PARIANI.

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO

Capitale sociale 20 milioni di lire versati

Sede di TORINO	Sede di MILANO
Piazza Castello, N. 25	*Via Manzoni, N. 13*

Succursali: *Alba, Asti, Cuneo, Rivarolo Canavese, Vercelli*

Situazione al 31 maggio, 1887

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 caduna L.	»	20,000,000 —
Fondo di riserva	»	1,018,282 40
Cassa	790,124 21	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	21,883,022 23	»
Anticipazioni su Valori	141,330 —	»
Conti corr. attivi e passivi, Riporti	3,518,096 10	17,780,011 58
Partecipazioni diverse	8,010,403 01	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	10,451,760 21	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	5,421,057 69	5,488,742 65
Depositi Titoli per cauzione e liberi	11,221,271 75	11,221,271 75
Assegni ed Effetti a pagare	»	2,117,091 11
Beni stabili di proprietà della Banca	2,031,560 22	»
Spese di primo stabilimento e Mobilio	171,355 —	»
Risconto Portafoglio	»	183,007 8[illegible]
Conto dividendo e interessi su nostre Azioni a pagare	»	600,316 2[illegible]
Spese generali d'Esercizio e d'Amministrazione	155,905 00	»
Interessi passivi su conti correnti e diversi	198,449 76	»
Imposte	69,500 06	»
Utili generali	»	1,026,877 40
Totale L.	60,458,061 19	60,458,061 19

Il Sindaco **G. SARDI.**

Il Contabile-Capo **A. MARTINETTI** — *Banca Subalpina e di Milano* **D. GOBBI, G. BALLINI.**

Operazioni Sede di Torino.

La Banca riceve denaro in ***Conto corrente***, corrispondendo l'interesse annuo del:

3 0/0 con disponibile di L. **4,000**
2 1/2 0/0 id. » **10,000**
1 1/2 0/0 id. » **50,000**

Emette ***Buoni di Cassa*** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse annuo del:

4 1/4 0/0 alle somme depositate per mesi **6**
4 3/4 0/0 » » **12** ed oltre

Riceve Valori in ***deposito libero*** ed in ***Cassette chiuse*** mediante abbonamento annuo di L. **20, 40, 60**, a seconda della dimensione.

Sconta Effetti sull'***Italia*** e sull'***Estero.***

Compra e vende ***Divise estere***, incassa Effetti e Cedole (coupons), e rilascia Assegni (chèques) sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.

Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici*** e ***Valori industriali.***

Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quella dell'Italia e dell'Estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 2500

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, n. 11

Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 51

Agenzia in NAPOLI, via Medina, n. 54

Società Anonima

Capitale Sociale L. 24,000,000 diviso in N. 120m. Azioni a L. 200

Capitale versato L. 15,600,000

Situazione al 31 maggio 1887, pubblicata dalla Sede

	Attivo	Passivo
Capitale L.	»	24,000,000 —
Fondo di riserva	»	6,000,000 —
Azionisti a saldo versamento	8,400,000 —	»
Fondo assegnato all'esercizio del Credito Fondiario	»	10,000,000 —
Residuo conto premio su Az. n. emiss^ne	»	685,399 05
Cassa	635,962 82	»
Portafoglio e anticipazioni	18,418,078 24	»
Valori di proprietà	1,049,207 —	»
Partecipazioni diverse	57,008 —	»
Immobili - terreni e case di proprietà ed in sociale con terzi	21,509,090 91	»
Prestiti comunali	47,500 —	»
Debitori e creditori diversi	18,294,414 18	50,095,365 64
Rappresentanza in Roma, Agenzia in Napoli e Sede centrale	107,216 48	»
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio	115,828 83	4,180,808 01
Biglietti all'ordine	»	10,096,009 04
Conti diversi senza classificazione speciale	2,080,161 15	2,087,590 05
Crediti ipotecari	89,020,587 81	»
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	1,492,018 21	1,492,018 21
Mobilio	82,696 80	»
Risconto Biglietti all'ordine e Portafoglio al 31 dicembre 1886	280,061 80	112,296 15
Utili netti dell'esercizio 1886	»	2,013,168 12
L.	112,758,605 91	111,691,265 77
Utili gen. dell'esercizio in corso (1)	»	2,060,915 93
Spese generali: Inter. e risc. L. 781,540 84; Manutenz. immobili » 4,240 20; Imp^te diverse » 112,540 08; Spese d'amminis. e d'esercizio » 78,583 12	979,886 86	»
L.	113,733,581 70	113,733,581 70

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse in Torino, Roma e Napoli Buoni di cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del

4 0/0 con scadenza fissa da **6** a **9** mesi;
4 1/2 0/0 id. oltre ai **9** mesi. 2512

(1) Nella cifra 2,060,915 93, non sono compresi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili.

Economia, Solidità, Durata

si garantiscono

col Motore **OTTO**

a Gas od a Benzina

verticale od orizzontale da 1/3 a 60 cavalli.

OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C^IA 1801

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

BAROLO vecchio da dessert **BAROLINO** da pasto

e specialità **Vermouth**, il tutto premiato con med. d'oro a varie Esposizioni. — **Bordeaux** Médoc, L. **3** la bott. — **Rhum** d'America, L. **4** la bott. — **Rhum** inglese, L. **3** la bott. Presso **LORENZO ALLIANI**, *provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, **Torino** — Caffè Madera, via Roma, 1. — Torino. 2197

TRAMWAYS A VAPORE

Torino-Orbassano-Giaveno, Orbassano-Piossasco

Orario estivo dal 13 maggio 1887.

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE				
Part. da Torino	5,30	7,5 fest.	8,15	10,15 fest.	12,30	1,51 festivo	4,41	6,21	—
Arrivi a Torino	—	7,30	10,12	—	12,43 fest.	2,46	5,53	9,30	10,25 festivo

Servizio d'omnibus in coincidenza col tramways per **Cumiana, Rivalta, Volvera** e **Coazze.**

Abbonamenti e **prezzi ridotti** per Villeggianti e Comitive per escursioni alpine.

Servizio merci — Tariffe mitissime.

In Torino le spedizioni si possono effettuare alla **Stazione** *sul viale di* **Stupinigi** *per qualunque merce; al* **Padiglione** *di* **Via Sacchi** *pei colli fino a 50 chilogr.; all'Agenzia del* **Tram a vapore piemontesi, via Stampatori, n. 5**, *pei colli fino a 300 chilogrammi.* 2318

Orario Ferrovia Torino-Rivoli

2174

Concessionaria Banca Tiberina — Capitale L. 15,000,000.

Sede centrale TORINO.

Percorrenza in mezz'ora.

Partenze da TORINO *ore ant.* 5,40 – 6,40 – 8,40 – 10,05 – 11,10 — *Pom.* 12,40 (festivo) – 2,10 – 2,50 (festivo) – 4 – 5,30 (feriale) – 6,05 (festivo) – 6,35 (feriale) – 7,50 – 9,30 (festivo).

Partenze da RIVOLI *ore ant.* 5,50 – 6,49 – 7,40 – 9,30 – 11,17 — *Pom.* 12,05 (festivo) – 1,10 (feriale) – 1,40 (festivo) – 3 – 4,55 – 7 – 8,45 – 10,20 (festivo).

Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO *ore ant.* 5,45 – 6,35 – 7,20 – 8,10 – 8,42 – 9,35 – 10,05 – 10,37 – 11,10 — *Pom.* 12,40 (feriale) – 1 (feriale) – 1,40 (festivo) – 2,50 – 3,30 – 4,10 – 4,50 – 5,25 – 6,13 – 6,55 – 7,55 – 8,20 (festivo).

Partenze dalla TESORIERA *ore ant.* 6,01 – 6,55 – 7,58 – 8,30 – 9,01 – 9,41 – 10,21 – 10,53 – 11,26 — *Pom.* 1,16 (feriale) – 2,20 (festivo) – 3,06 – 3,46 – 4,26 – 5,06 – 5,60 – 6,54 – 7,11 – 8,01 – 8,41 (festivo).

NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.

Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.

Omnibus in coincidenza colla ferrovia da e per Avigliana. Villarbasse.

Andate in campagna?

Non dimenticate le vostre

PROVVISTE ALIMENTARI

con che la Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Torino - *Via Garibaldi*, 22 - **Torino**

vi può fornire

di tutto l'occorrente

a prezzi assai vantaggiosi.

2165

MENTA

Menta Glaciale Alpina

Etere delle 100 bibite

Menta, Anice, Arancio, Fiori arancio, Limone Canella, Camomilla, Costumé.

(Specialità) **G. R. SACCO** (Specialità)

25 anni di felice successo.

Prodotti indispensabili per ogni famiglia.

Ingrosso - Corso Principe Oddone, 71 - **Torino.**

Depositi presso i signori: *Baratti e Milano*, Galleria Subalpina, *Bertone*, via Garibaldi, 46; *Leone Querio*, via Cernaia, 22 e corso Vitt. Em., 78; *Moriondo e Gariglio*, P^a S. Carlo, 6; *Marello*, ang. via Garibaldi e P^a Castello; *Sciamengo*, via Nizza, 1; *Gabutti*, via P^o, 12.

Raccomandasi ai sig^ri consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA**, che per la sua squisitezza di profumo ne è riconosciuta superiore a qualsiasi qualità estera, ecc. 1338

NB. Badate alle imitazioni e contraffazioni. Esigere sopra ogni etichetta la mia firma

G. R. Sacco

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree**, ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come lo efficacissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia,

d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano**, e adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 16/8/66 e 2/2/66, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero vulvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principi di renella**, ecc.

Inviando L. **5** alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano**, via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2576

Depositi da TARICCO e principali grossisti e farmacisti

BAGNI DI MARE

Grand-Hôtel Belle-Vue

S^TA MARGHERITA LIGURE

Posizione incantevole — Clima saluberrimo e freschissimo.

PREZZI MODERATI.

C 2501 **NICOLO' MARAGLIANO**, *propr.*

Bagni di mare in Quinto al Mare

presso Genova.

L'apertura dei Bagni in **Quinto al Mare** avrà luogo il **primo del venturo luglio**, e in quell'occasione si aprirà il grande ***Hôtel-Pension Quinto***

il quale offrirà ai signori Bagnanti tutti i maggiori comodi, essendo provvisto di tutto il confortabile moderno.

Le domande per appartamenti (per la partenza del sig. Basilio Bottacchi che cessa) rivolgerle al suo proprietario **A. PIAGGIO**, in **Quinto al Mare.** 257

OCCASIONE

per cambiamento di residenza.

Lunedì 20 corr. e succ., dalle ore **10** alle **12** e dalle **2** alle **5**

Alloggio via Nizza, n. 11, piano nobile

Vendita a trattativa di **ricco mobilio** da **sala** e da **studio** e grandi tappeti di mq. 35 circa.

Appartamento d'affittare per il 1° ottobre.

Rivolgersi al portinaio. C 2573

Pagamento vaglia dal 1° luglio 1887.

Sconto **5 cent. 0/0** presso il cambio SARZANA GIUSEPPE, angolo via Garibaldi e S. Tommaso, 2, *Torino.* C 2613

Anno V **GRAGLIA** (Biella)

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

e STAZIONE CLIMATICA H 2208 M

aperto dal 25 maggio al 30 settembre.

Direttori propr.: D^ri Guelpa, Bersano e Bonfanfio.

Mille e più botti vuote

della capacità di **litri 500**, e **doghe** di diverse qualità **da vendere.** — Indirizzarsi allo Stabilimento **FRATELLI LANZA**, alla **Barriera di Nizza.** C 2412

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.